IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 131 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Mercoledì 12 Maggio 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una battaglia nel vuoto.

Tale può dirsi quella che si è svolta a Montecitorio per il bilancio dell'agricoltura sulla base di *fatterelli*, come ha detto benissimo l'on. Giolitti, del genere di quelli che costituiscono l'alimento principale dei lettori del *Messaggero*, con questa differenza che il nostro confratello non esita a citare i nomi dei responsabili e magari dei loro parenti fino alla quarta generazione, mentre agli accusatori dell'Opposizione non solo è mancato questo coraggio, ma fecero a gara nel protestare tutta la loro ammirazione per la rispettabilità, l'onestà, ecc. ecc. del Ministro e del Sottosegretario di Stato!

La Camera, che ha intuito dal primo momento che in fondo si trattava semplicemente di una gara al modesto sottoportafoglio del Ministero d'agricoltura, ha respinta con una fortissima maggioranza la proposta d'inchiesta presentata dagli oppositori coalizzati, i quali non sono neppure riusciti a mettere insieme un numero di militi, eguale alle compagnie di fanteria nel periodo di minor forza sotto le armi.

In verità per ottenere questo bel successo non valeva la spesa di far perdere alla Camera cinque o sei giorni per combattere i molini a vento.

Non per questo si deve ritenere che le faccende del Ministero dell'economia nazionale, con tutta la buona volontà e l'operosità di chi le dirige, vadano come dovrebbero andare.

Anzitutto bisogna richiamare all'ordine il personale, nel quale, per opera di pochi ambiziosi ed irrequieti, alti e bassi, regna uno spirito di indisciplina che paralizza il buon andamento dei servizi in un'azienda, che, nei tempi che corrono e per le condizioni speciali del paese, è diventata e diventa sempre più importante.

In secondo luogo bisogna migliorare — e qui occorre non poca energia — l'organismo dei servizi, i quali si risentono tutti dell'ambiente pernicioso, che si è venuto determinando nell'Amministrazione centrale.

Mentre infatti il Parlamento si è dimostrato e si dimostra propenso a tutte le domande ragionevoli, che gli vengon fatte per dare impulso alle varie branche dell'attività economica, l'esecuzione delle leggi e l'applicazione dei provvedimenti lasciano per lo meno molto a desiderare.

Basta citare una delle leggi, che da sola basterebbe ad onorare una generazione, data la importanza del problema, quella della bonifica dell'Agro romano.

Mentre il Parlamento ha consentito tutto quello che gli fu chiesto, nell'ultimo esercizio, come già notammo, non si sono spese che 130 mila lire circa, delle quali neppure un soldo rappresenta un contributo positivo alla soluzione del grande problema.

E quello che avviene per la bonifica dell'Agro romano si verifica, se non in egual misura, in altri servizi.

E' difetto d'organizzazione, di deficienza in una parte del personale direttivo, d'irrequietezza e indisciplina nel personale secondario?

Non siamo noi, che dobbiamo fare queste ricerche. Noi constatiamo i fatti, che non sono fatterelli, e pur conoscendo la buona volontà e l'operosità di chi presiede, invochiamo una maggior energia nel mettere a posto le cose.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 11. — Sembra che il nuovo Gabinetto sarà definitivamente costituito oggi sotto la presidenza di Venceslao Lima.

L'ordine e la calma sono perfetti in tutto il Portogallo.

Un giornale ufficioso pubblica che, contrariamente alle voci sparse, le relazioni del Portogallo con l'Inghilterra rimangono assolutamente cordiali.

(S) **L'Aja**, 11. Stasera vi è stato un ricevimento dato dal Ministro degli Affari esteri per festeggiare la nascita della Principessa Giuliana.

Fra i presenti si notavano il Principe Consorte, gli agenti e membri del Tribunale arbitrale per l'incidente di Casablanca, tranne il Presidente Hammerskiöld, che non può ancora lasciare la sua camera.

(S) **Pechino**, 11. E' stato oggi firmato l'accordo fra la Cina e la Russia riguardo all'amministrazione del tronco della ferrovia della Manciuria.

Questo accordo garantisce la sovranità della Cina e stabilisce che l'amministrazione del tronco della ferrovia sarà esercitata unitamente dai russi e dai cinesi.

La città di Karbin avrà un'amministrazione municipale russo-cinese. Gli stranieri saranno trattati sopra un piede di uguaglianza.

I loro interessi saranno protetti dall'Amministrazione.

LO CZAR E I BILANCI MILITARI.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Lo Czar ha diretto un rescritto al presidente del Consiglio Stolypin in cui dice:

« Siccome io non posso sanzionare il progetto di legge relativo al bilancio dello Stato maggiore generale della Marina, incarico voi unitamente ai Ministri della guerra e della marina di elaborare nel termine di un mese delle regole, che si tengano nei limiti delle leggi costituzionali e che definiscano quali siano le misure legislative dei ministri della guerra e della marina, che debbano essere sottoposte alla mia decisione senza intermediari, secondo l'articolo 26 della Costituzione, e quali misure debbano essere deferite alla mia sanzione.

« Queste regole dopo essere state stabilite dal Consiglio dei Ministri mi saranno sottoposte, e dopo che le avrò sanzionate dovranno essere osservate senza la minima osservazione. Tutti gli atti del Consiglio dei Ministri che voi presiedete, hanno la mia piena approvazione, perchè essi tendono a fortificare le fondamenta della Costituzione che ho stabilito in modo incrollabile e mi danno la garanzia che il mandato che ora vi do, sarà pure compiuto esattamente, conformemente alle mie istruzioni.

« Sono sempre vostro affezionato: *Nicola* ».

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il rifiuto dello Czar di approvare il progetto di bilancio per lo Stato Maggiore navale, impressiona la stampa e l'opinione pubblica, che temono una seria crisi ministeriale con tutte le sue conseguenze e temono che la predominanza delle tendenze reazionarie diventi inevitabile.

I giornali sono unanimi nel rilevare che le dimissioni di Stolypin creerebbero gravi complicazioni, produrrebbero la scissione della maggioranza parlamentare ed annienterebbero il lavoro della Duma.

La soluzione della crisi è attesa per questa sera.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 12, ore 1.30. — I telegrammi da Pietroburgo ai giornali di qui insistono nel dire che si può ritenere imminente l'abbandono del potere da parte di Stolypin.

Nei circoli ufficiali invece nulla si sa di preciso, sebbene alcuni telegrammi da buona fonte facciano apparire probabile tale avvenimento.

La stampa a questo proposito è concorde nel tessere l'elogio di Stolypin, aggiungendo che in questo momento in Russia, volendo difendere delle prerogative che Stolypin non ha mai pensato di toccare, più che all'interesse generale del paese, si subisce l'influenza esercitata da un solo partito.

In complesso quindi la stampa francese si augura che Stolypin rimanga al potere.

— La campagna che tutta la stampa europea in genere, e quella francese in specie, hanno condotta a favore delle vittime dei massacri armeni, ha avuto, come è noto, un felice risultato.

La Camera turca si è giustamente preoccupata della cosa, ed il Governo ha immediatamente preso misure contro i colpevoli e per impedire il ripetersi di simili fatti.

In questi circoli politici si manifesta una viva compiacenza per questo risultato e si mette in rilievo un fatto nuovissimo negli annali della Storia della Turchia, il fatto, cioè, che il Sultano ha ricevuto una delegazione di armeni alla quale ha espresso il suo profondo rincrescimento per i massacri, rinnovando le più ampie garanzie per la punizione dei colpevoli.

— Anche la giornata di oggi è trascorsa tranquilla, malgrado la seduta alla Camera, in cui si discuteva dei postelegrafici che avevano deciso lo sciopero.

Queste voci non furono tuttavia senza danno. Basti dire che in alcuni Stati dell'America del Nord si nutrivano delle apprensioni sulla situazione politica interna della Francia.

E' bene quindi ripetere, affinchè simili notizie non si diffondano più, che a Parigi ed in Francia la calma più completa non ha cessato un momento dal regnare e se anche uno sciopero postelegrafico venisse realmente proclamato, non è questo un motivo per esagerare le cose, fino a raffigurare la Francia come in preda ad una grave convulsione.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 10 — Continuano nei vari paesi dell'Austria le elezioni generali alle Diete a base della nuova legge.

Nell'Alta Austria e nel Salisburgo non vi furono sorprese, è assicurata la maggioranza clericale come finora, e sono soltanto riusciti pochi socialisti.

Diversamente invece vanno le cose nella Stiria, che già nelle elezioni generali del 1907 ha eletto una forte rappresentanza di socialisti pure per il *Reichsrat*.

Ieri nei Collegi della curia generale riuscirono quattro socialisti, mentre un quinto entra in ballottaggio; inoltre furono eletti tre clericali e due sloveni. Ma ciò che più impressiona sono le cifre dei voti ottenuti nei tre collegi formati da Gratz, capitale della Stiria e suoi dintorni. In questi tre collegi i socialisti ebbero 19,748 voti di fronte a soli 5515 dei clericali e 3770 dei liberali, vale a dire una maggioranza di oltre 10 mila voti!

Domani sono chiamati alle urne i collegi della seconda curia (città e borgata) dove pure i socialisti, non ostante il suffragio ristretto, contano su qualche successo per la scissione dei vari partiti costituzionali.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11 — *Camera* — Si riprendono i lavori. I deputati sono numerosissimi. Si notano nella tribuna pubblica numerosi impiegati postelegrafici.

Su domanda del Pres. del Cons., *Clemenceau*, si passa alla immediata discussione dell'interpellanza presentata dai deputati socialisti unificati Sembat e Wilm circa le revoche dei postelegrafici.

Sembat, svolgendo la sua interpellanza, rimprovera il Governo di avere punito gli agenti postali per fatti estranei al servizio e di averli sottoposti alla sorveglianza dell'alta polizia.

Sembat dice che i postelegrafici sono stati ingannati, perchè essi hanno creduto di avere la promessa di Clemenceau che l'amministrazione postelegrafica sarebbe stata riorganizzata.

Deschanel chiede che si dia ai funzionari uno stato giuridico che dia loro garanzie e che procuri la sicurezza e l'ordine allo Stato.

Deschanel prosegue dicendo che nella crisi attuale i poteri pubblici hanno dato l'esempio dell'anarchia. I postelegrafici hanno dimenticato di obbedire: i poteri pubblici di governare. (Applausi a Destra, al Centro e all'Estrema Sinistra).

Il Governo ha promesso da due anni lo stato giuridico ai postelegrafici, e non lo ha ancora dato.

Deschanel rileva quindi che vi è incompatibilità assoluta tra i doveri dei funzionari e le concezioni socialiste di Sembat. Altri paesi, esso dice, hanno attraversato la stessa crisi.

L'Inghilterra nel 1812 fece impiccare gli istigatori dello sciopero.

L'oratore termina dimostrando la necessità di abbandonare la politica di clientele per seguire una politica di idee.

Wilm, socialista unificato, si domanda se il servizio dei rapporti di polizia sia diventato l'ultima forma di Governo. (Applausi all'Estrema sinistra).

Dice che i postelegrafici potevano credersi sicuri del ritiro di Symian.

L'oratore critica la composizione dei Consigli di disciplina che giudicano dietro ordini e protesta contro la pretesa dello Stato di sorvegliare i funzionari anche dopo le ore di servizio. Elogia vivamente gli agenti puniti, affermando che parecchi di questi sono estranei ai fatti loro addebitati. (Applausi all'Estrema sinistra).

Luigi Dreyfus dice che, su domanda di parecchi impiegati postali che desideravano di riprendere il lavoro, vide Clemenceau, che dichiarò di essere pronto a riceverli. Egli non aveva nessun mandato da Clemenceau. Aggiunge che i postali ricevuti da Barthou fecero poi le scuse ai loro colleghi per essersi ingannati, perchè dopo le dichiarazioni di Barthou avevano detto che si poteva sperare nell'uscita di Simyan.

Barthou, Ministro dei LL. PP., dice che il discorso pronunziato da Clemenceau il 21 marzo era assolutamente muto sulla questione di Simyan. Aggiunge che i funzionari fanno dimostrazioni inaccettabili, votano ordini del giorno rivoluzionari e cantano l'Internazionale, ecc.

Il Ministro afferma che non ha impedito agli agenti delle poste, telegrafi e telefoni di riunirsi in associazioni.

Il Ministro, in mezzo ad una Camera agitatissima, prosegue rilevando che la campagna fatta dai postelegrafici è diretta contro il Parlamento. Tale campagna il Governo non può tollerare. Cita alcune frasi dette dai postelegrafici, ricordando che a Rouen un fattorino, in uniforme, pronunciò parole antipatriottiche. Poteva il Governo non intervenire? Un funzionario può usare la libertà di critica per difendere le sue idee in una riunione pubblica, ma io contesto ai funzionari il diritto di fare simile propaganda. (Applausi a sinistra).

Barthou mostra le differenze che distinguono i funzionari dagli operai. Il funzionario è assicurato contro la disoccupazione e la vecchiaia, mentre l'operaio non è ancora garantito da questo punto di vista, malgrado gli sforzi della Repubblica. La collaborazione del Governo e delle Associazioni dei funzionari può essere eccellente, ma, se queste Associazioni vogliono divenire sette anonime ed irresponsabili il diritto dei rappresentanti della nazione è contro di loro. Se si lasciassero fare sarebbe la fine del Governo, del Parlamento e della sovranità nazionale. (Applausi a sinistra).

Il Ministro prosegue: La Camera si trova alla presenza di decisioni che il Governo ha preso all'unanimità. Se da parte della Camera vi fosse esitazione di approvarci in ogni caso ci domandasse di rinunciare alle misure da noi prese, noi cederemmo il potere, poichè ci premono anzitutto gli interessi permanenti e vitali della nazione. (Vivi applausi dai banchi di sinistra e da una parte di quelli di centro).

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

Alcuni deputati lasciano l'aula cantando l'« Internazionale. »

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 11. — *(Camera dei Comuni)*. — Dopo viva discussione, si approva con 206 voti contro 123 l'articolo del bilancio che aumenta la tassa sulle patenti dei venditori di bevande.

La seduta è indi tolta.

(S) **Londra**, 11. — Alla Camera dei Comuni *Sir Hilbert Parker* chiede se sono stati iniziati negoziati col Governo belga circa il Lado o se il Governo ritiene che l'affitto di questo territorio allo Stato libero sia scaduto colla fine di questo Stato.

Sir E. Grey risponde che lo Statuto legale riguardante il Lado è stato esaminato a proposito dell'annessione dello Stato Libero da parte del Belgio, ma che nessun negoziato è stato iniziato a questo riguardo.

(S) **Londra**, 11. — La Camera dei Lordi si aggiornerà dal 27 maggio al 23 giugno per le vacanze della Pentecoste.

La durata anormale di queste vacanze indica che i Lordi si attendono una sessione lunghissima alla ripresa dei lavori.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 11. — Alla Camera dei Deputati, rispondendo alle domande dell'ex-Ministro liberale Villanueva, il Ministro degli affari esteri dichiara che la misione dell'Ambasciata spagnuola a Fez sta per finire e aggiunge che un'Ambasciata straordinaria sceriffiana deve venire a Madrid.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest**, 11. — Le udienze del Re circa la soluzione della crisi ministeriale sembrano terminate.

Si annunzia, infatti, per domani la partenza di Francesco Giuseppe e si aggiunge che egli non ritornerà tra qualche giorno a Budapest, come avevano annunziato alcuni giornali. L'opinione del Sovrano si è ormai formata e si crede che egli lascierà ai diversi partiti la cura di mettersi d'accordo. La soluzione della crisi avverrà dopo questo accordo.

Dalle udienze accordate dal Monarca ai personaggi politici sembra risultare l'opinione che soltanto un Governo, il quale riunisca la maggioranza del Parlamento possa tenere il potere. Ora il partito che riunisce la gran maggioranza del Parlamento è quello dell'indipendenza, in seno al quale si sono manifestate però alcune divergenze di vedute. E' per questo che, se si formasse un Governo costituito dalla maggioranza del partito indipendente nuovamente unita al partito della fusione, esso avrebbe una maggioranza considerevole e gli intransigenti, il cui capo è Justh, presidente della Camera, si unirebbero al nuovo partito, abbandonando il loro capo.

Parecchie combinazioni - fantasie tutte - hanno circolato e continuano a circolare negli ambienti politici, ma in tutte figurano i nomi del Wekerle, di Kossuth, del conte Andrassy ed Appony. Ciò dimostra essere possibile soltanto un Governo, del quale facciano parte questi quattro Ministri.

***

(S) **Budapest**, 11. — Kossuth è abbastanza seriamente indisposto. Ieri mattina al Ministero avvertì dolori di stomaco ai quali è soggetto da circa un anno. Egli dovette ritornare in casa e il suo medico gli ordinò di rimanere a letto fino a nuovo ordine.

In seguito a ciò il barone di Aehrenthal non ha potuto, come desiderava, fare visita a Kossuth.

Iersera il malato sembrava migliorato.

LA PERSIA COSTITUZIONALE.

(S) **Teheran**, 11. — Le elezioni legislative saranno fatte immediatamente dopo che il Consiglio di Stato avrà concretato la nuova legge elettorale.

Il Parlamento si adunerà appena due terzi dei deputati siano giunti a Teheran.

(S) **Teheran**, 11. — Sahad ed Danleh assume provvisoriamente la presidenza del Consiglio. L'ex-Ministro Monkir e Danleh, fratello del nuovo Ministro dell'Istruzione pubblica, assume il portafoglio della Giustizia.

Nazir el Mulk, Ministro delle Finanze, che è stato nominato Presidente del Consiglio si trova da due anni in Europa e si crede che sia a Parigi. Egli si laureò all'Università di Oxford, ove fu condiscepolo di Sir E. Grey.

Sahad ed Danleh, nuovo Ministro degli Affari esteri, è stato Ministro per tre volte ed ha rappresentato la Persia presso varie Corti europee. E' un liberale costituzionale.

Il nuovo Ministro della Guerra ha vissuto pure per molto tempo in Europa. Il nuovo Ministro dell'Istruzione pubblica ha studiato a Londra e a Parigi ed ha preso in quest'ultima città la laurea di diritto.

Il nuovo Ministro della Giustizia ha pure la laurea di diritto, ottenuta nell'Università di Mosca.

Il Ministro dei Lavori Pubblici è un ingegnere che ha fatto i suoi studi a Parigi.

Il Ministro dell'Interno, principe Firman Firma, il quale è cognato dello Scià, è stato Governatore di parecchie importanti città persiane.

(S) **Francoforte sul Meno**, 11. Mandano da Teheran alla *Frankfurter Zeitung*:

Secondo informazioni avute dal Ministero degli esteri i nazionalisti domandano che vengano loro date come ostaggi 16 persone della Corte dello Scià e che il Sovrano abdichi o che sia allontanato dagli affari per parecchi anni.

L'investimento di Teheran è completo. Si ha ragione di temere che avvengano combattimenti sanguinosi.

(S) **Pietroburgo**, 11. Un giornalista che si trova attualmente al campo dinanzi a Tabriz è stato ricevuto da Sattar Khan, il quale gli disse che egli e i suoi partigiani non hanno fiducia nello Scià, che ha mancato alla sua parola rovinando il paese con la sua linea di condotta, e non ha fatto nulla.

« Noi non attendiamo disse, dallo Scià e non chiediamo che il ristabilimento della Costituzione accordata da suo padre ad una sola condizione essenziale, e cioè che questa Costituzione sia ristabilita sotto la garanzia delle Potenze, in modo che non sia più violata. Fino ad allora non deporremo le armi, che abbiamo in abbondanza. »

Infortuni sul lavoro degli italiani all'estero.

(S) **Berlino**, 11. — Il *Wolffbureau* pubblica:

La notizia che gli operai italiani sarebbero lesi dal recente progetto di legge tedesco sulle assicurazioni operaie, è completamente inesatta.

Le prescrizioni speciali della legge di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, applicate fin qui agli operai italiani, vengono ora a cadere unicamente pel fatto che sono riprese nella nuova legge, fanno parte della legge stessa e per conseguenza divengono ora inutili, come prescrizioni speciali.

Il trattamento fatto agli italiani nelle assicurazioni per infortuni sul lavoro resta identico a quello di prima.

L'inchiesta sull'amministrazione militare

Il servizio veterinario

La relazione della Commissione d'inchiesta per l'esercito sul servizio e corpo veterinario: rilevata l'importanza del servizio veterinario militare, tanto a vantaggio degli uomini di truppa, mediante la vigilanza accurata sulla qualità delle carni e sugli animali da macello, quanto a vantaggio dell'ingente [illegible] mediante la sorveglianza sul nutrimento, sull'igiene, sulla ferratura, e la cura solerte delle malattie, rende omaggio agli studi degli ufficiali veterinari e al funzionamento del gabinetto di batteriologia, mercè i quali si sono raggiunti grandi progressi nella cura di gravi malattie e nella profilassi contro le malattie infettive. Ora, riconosciuta la urgente necessità di provvedere energicamente a risolvere la questione ippica nazionale, è logico riconoscere anche la più efficace azione che in quella vasta e complessa opera spetterà al servizio veterinario: d'onde la necessità di migliorare tale servizio, in relazione ai maggiori bisogni ed organizzarne il personale in modo che il corpo veterinario abbia a dedicarsi al risorgimento ippico con quel fervore di devozione che l'impresa richiede.

Pertanto la relazione propone la trasformazione dell'attuale ufficio di ispezione veterinaria in Ispettorato di veterinaria militare, al quale oltre alle attuali attribuzioni dell'ufficio ora esistente dovrebbe affidarsi stabilmente anche:

1) indirizzo zootecnico dei depositi di allevamento e delle razze;

2) consulenza tecnica sul rifornimento annuale dei quadrupedi per l'esercito;

3) ispezioni sanitarie ed ippotecniche ai depositi di allevamento, razza e reggimenti a cavallo;

4) controllo sulle riforme di quadrupedi;

5) studi, proposte ed esperimenti sull'igiene, alimentazione, cura e ferratura dei quadrupedi e sull'ordinamento del servizio veterinario per la guerra;

6) amministrazione del personale degli ufficiali veterinari in servizio effettivo ed in congedo.

Titolare dell'Ispettorato dovrebbe essere un maggior generale veterinario, alla cui dipendenza diretta starebbero: *a*) un colonnello v. ispettore ed un maggiore capo del personale ufficiali veterinari, ed un capitano; *b*) il Gabinetto di batteriologia, diretto da un ufficiale superiore veterinario con un capitano.

La relazione rileva altresì l'opportunità che gli ufficiali veterinari abbiano, nei consessi che trattano di questioni tecniche, voto deliberativo e non soltanto consultivo e propone provvedimenti per assicurare loro una conveniente carriera.

Esposte le condizioni di inferiorità della carriera degli ufficiali veterinari in confronto a quella degli ufficiali medici, ritiene giusto e convenientissimo che ai primi non venga preventivamente precluso, in via assoluta e per ragioni di organico, l'accesso al grado di maggiore. Per le proposte della Commissione l'organico degli ufficiali verrebbe ad essere: 1 maggior generale, 1 colonnello, 26 tenenti colonnelli e maggiori (dei quali 6 tenenti colonnelli e 26 maggiori), 76 capitani e 75 subalterni.

Tale aumento di organico importerebbe una maggiore spesa annua inferiore alle 40 mila lire.

Oltre che colle modificazioni di organico proposte, la carriera ed il servizio veterinario dovranno essere migliorati colla istituzione della scelta da capitano a maggiore anche per il Corpo veterinario.

La scelta assicurerà un migliore andamento del servizio, selezionando i capi servizio: e d'altra parte precludere la via della scelta, che è aperta alle altre armi e Corpi, al Corpo veterinario potrebbe apparire per questo una diminuzione.

La Relazione propone altresì che sia eliminata l'attuale esclusione dei capitani veterinari non addetti a Corpi di truppa dalla concessione dell'indennità professionale di L. 200 e dal possesso del cavallo, esclusione che, applicandosi in tutto a 6 7 capitani, importa una esigua economia, mentre dà una certa apparenza di minore considerazione alle cariche, tuttavia importanti, che detti capitani ricoprono.

Con l'adozione delle precedenti proposte — scrive la Relazione — si confida che riuscirà convenientemente sistemata la condizione del Corpo veterinario. E l'importanza di tale Corpo è notevolissima: sia per la conservazione e l'incremento del materiale equino, sia per assicurare in guerra il funzionamento delle utilissime infermerie cavalli.

Cosicchè anche in guerra è essenziale avere un ottimo e ben istruito personale di ufficiali veterinari, come è assolutamente indispensabile per noi averlo in pace, e sovratutto mentre stiamo per accingerci alla laboriosa risoluzione della questione ippica nazionale e militare.

Il servizio ippico nel 1908

Nel momento in cui abbiamo in Roma il concorso ippico e in questo periodo in cui realmente si nota un progresso nell'allevamento e nel perfezionamento della razza equina, torna opportuna la relazione del Ministero di Agricoltura sul servizio ippico nel 1908, dalla quale riassumiamo le notizie sostanziali.

I cavalli stalloni dei depositi governativi in principio del 1908 erano 677 ripartiti così a seconda delle razze,

Razza	Numero	%
Puro sangue inglese	68	10.04 0/0
» » orientale	74	16,19 0/0
» » anglo-orientale	39	
Meticci	113	60.57 0/0
Bimeticci	240	
Trottatori	57	
Tiro pesante	86	12.70 0/0
Totale	677	100.00

Riguardo alle attitudini gli stalloni si classificavano nel modo seguente:

254 da sella; 280 da sella e tiro; 57 trottatori; 86 da tiro pesante.

Per i mantelli, si distinguevano così:

336 baio; 208 sauro; 35 morello; 38 roano e 40 grigio.

***

Nel corso del 1908 per morte e riforma ne diminuirono 66 e per rimpiazzarli si acquistarono riproduttori di puro sangue in Italia e fu disposto per l'acquisto all'estero di alcuni riproduttori di puro sangue inglese da incrocio in Francia e Inghilterra, da tiro pesante in Belgio e di anglo-orientali in Francia.

I 25 riproduttori comperati all'interno, furono pagati, complessivamente L. 98,400, onde il prezzo medio risulta di circa L. 3,936 per capo. Fra questi stalloni figurano anche 7 di puro sangue inglese pagati L. 40,000.

Gli stalloni di puro sangue arabo, comperati in Egitto e in Arabia, in numero di 36, costarono L. 104,205, con una media di circa 2,900 per capo.

I 16 riproduttori da tiro pesante comperati nel Belgio costarono L. 64,870; prezzo medio L. 4,054.

I 12 riproduttori comperati in Francia, costarono L. 31,200; prezzo medio L. 2,600.

***

L'effettivo dei depositi al 31 dic. 1908 era di 708 riproduttori, e cioè 70 puro sangue inglese; 157 puro sangue orientale ed anglo-orientale; 109 meticci; 227 bimeticci; 54 trottatori e 91 tiro pesante: di questi 362 a mantello baio; 224 sauro; 25 roano; 44 morello; 53 grigio. La loro età varia da 3 anni a 20.

Nel 1908 furono complessivamente fecondate 64,418 giumente.

La spesa generale per ogni stallone nel 1908 fu di L. 270,26 e la spesa complessiva per i sette depositi ammontò a L. 187,236.

***

Per la rimonta dei Depositi di allevamento puledri e per le armi di cavalleria e artiglieria, furono comperati dall'Amministrazione militare 5425 quadrupedi e cioè 1529 di pronto servizio, 3629 [illegible]

I cavalli di pronto servizio furono così distribuiti: 70 alla scuola di cavalleria, 254 ai reggimenti di cavalleria, 1205 ai reggimenti di artiglieria.

Alla fine del 1908 i Depositi di allevamento puledri avevano la seguente forza:

Grosseto 2080, Persano 1562, Paternò 523, Palmanova 11, Portovecchio 851 e Bonorva 694; in totale 5721.

***

Il contributo del Ministero a titolo di incoraggiamento, mentre in passato si limitò alla concessione di qualche medaglia d'oro, d'argento e di bronzo in occasione di corse, nel 1908 si esplicò in forma più concreta e cioè furono concesse lire 30,000, delle quali 20,000 per le corse al galoppo e 10,000 per quelle al trotto.

In complesso furono erogate nel 1908 per premi alle corse L. 2,204,065, delle quali ecco la provenienza: L. 63,000 dal Re e dal Principi Reali; 30 mila dal Ministero di agricoltura; 16,000 dal Ministero della guerra; 16,500 dal Jokey Club; 24 mila dalla Società delle Steeple-chases e dall'Unione Ippica; 1,628,885 dalle Società di corse; da diversi 16,000; ammontare delle entrate 409,680.

***

Nel 1908 per iniziativa del Ministero di agricoltura, si effettuarono, come in passato, alcuni concorsi governativi per stalloni, cavalle fattrici e puledre, allo scopo di stimolare gli allevatori alla diligente selezione destinata alla riproduzione.

Le somme in denaro assegnate per questi concorsi furono in complesso L. 32,050, alle quali si aggiunsero L. 6,200 date per premi dal Ministero della guerra.

Furono anche concessi sussidi in danaro per L. 6350 ad Associazioni di proprietari: a Cremona, Brescia e Piacenza, per l'acquisto collettivo all'estero di buone fattrici e puledre destinate alla riproduzione del cavallo da tiro pesante.

Pel concorso ippico, che ora si svolge a Roma, furono concesse dal Ministero L. 5000.

***

I risultati del censimento dei cavalli eseguito il 19 marzo 1908 diede un totale di 955,051 capi con un aumento di 297,507 sul censimento del 1876.

Chiudiamo col movimento commerciale dei cavalli nell'ultimo decennio:

	Importazione	*Esportazione*
1899	36,927	1,981
1900	39,008	1,898
1901	38,180	1,539
1902	46,463	1,569
1903	41,849	2,227
1904	45,697	2,275
1905	42,467	1,962
1906	21,224	1,352
1907	16,389	1,653
1908	42,550	812

Dal censimento ultimo risulta che il maggior numero di cavalli si trova in Lombardia 165,456 e nella regione meridionale adriatica 125,295. I cavalli adibiti alla Casa reale sono 531 e quelli in servizio dell'esercito 47 814.

La situazione in Turchia

Nell'Asia Minore

(S) **Costantinopoli**, 11. — Secondo un telegramma del governatore di Adana, vi sarebbero stati in quella provincia 1435 armeni uccisi e 382 feriti, mentre i mussulmani avrebbero sofferto assai di più ed avrebbero avuto 1934 morti e 533 feriti.

La sincerità di tali cifre è però messa in dubbio e vi si vede una manovra per giustificare gli arresti di armeni ed i processi attuali.

Notizie varie

(S) **Parigi**, 10. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Nel compilare l'inventario di Yildiz Kiosk, per aprire la cassa forte venne chiamato un operaio molto abile.

Quando si aprì la prima, si udirono delle detonazioni provenienti da pistole che Abdul Hamid aveva posto nell'interno e che sparavano automaticamente.

Non si è ancora aperto il cassetto del *secretaire* dell'ex Sultano, perchè non si sa quali precauzioni prendere.

L'eunuco Addar, circondato da soldati, guida le persone che fanno l'inventario, perchè nel palazzo vi sono molti trabocchetti.

Si sono trovati ogni sorta di mannequins rappresentanti il Sultano in diverse pose che servivano ad Abdul Hamid per dissimulare la sua presenza in certe parti del palazzo e far credere che si trovava in altre.

(S) **Londra** 11. — Telegrafano da Costantinopoli al *Financial News* in data di ieri: Il Ministro delle Finanze notificherà a tutte le Banche estere che nessun ritiro di depositi a nome dell'ex-Sultano Abdul Hamid o dei suoi figli potrà essere effettuato, prima che il Parlamento turco abbia preso una decisione a tale riguardo.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Tribunale di Guerra ha pronunciato ieri 25 condanne capitali contro soldati che uccisero gli ufficiali, contro ufficiali e *hodjas* istigatori della rivolta del 13 aprile e contro marinai che uccisero il comandante della corazzata *Assari Tewfik*.

BANCHE e SOCIETA'

La nuova Banca Belinzaghi.

Ci è giunta con piacere da Milano la notizia della ricostituzione *ex novo* dell'antica Banca Belinzaghi, che ci ricorda uno tra i più stimati uomini di banca lombardi, cui fummo legati da sincera amicizia.

Dopo la morte del popolare Sindaco di Milano, la Banca ebbe a subire varie trasformazioni. Ora essa si è ricostituita su salde basi, con recente rogito del dott. Serina ed ha cominciato a funzionare dal 5 corr.

Il capitale è di 5,500,000 lire. La gerenza è stata affidata al sig. A. Brisse, molto favorevolmente conosciuto in Roma, e al sig. R. Ressi di Milano che era a capo della disciolta Banca.

La ricostituita Banca prende, come suol dirsi, il seguito della Casa fondata dal conte Giulio Belinzaghi e messa in liquidazione dal 5 maggio corr., dandone l'incarico alla nuova Banca, alla costituzione della quale hanno partecipato oltre la stessa Ditta Ressi e C. i maggiori stabilimenti di credito e le seguenti notabilità finanziarie di Milano, e cioè:

Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Zaccaria Pisa, comm. Amerigo Ponti, on. Emilio Maraini, i signori Luigi Della Torre, ing. Fausto Morani, comm. Giuseppe Spatz, il sig. Giuseppe Stoffel, Roberto Ressi, Conte Giulio Venino, march. Gaspare Corti, i nuovi gerenti, Brisse e Ressi, l'on. Daniele Crespi, sig. Pedrazzini della Banca svizzero-americana ecc. ecc.

Società delle ex Ferrovie Meridionali.

L'assemblea delle Meridionali è convocata pel 14 giugno in Firenze. Il deposito delle azioni deve essere fatto dal 25 maggio al 4 giugno, presso la Banca d'Italia e sue succursali.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

RR. DD. riflettenti: Approvazione di statuto - Approvazione di tassa bestiame.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. Com. di Copparo (Ferrara.

Circolare del Min. della Guerra.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, dal 19 al 25 aprile.

Nuovi uffici telegrafici. — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Castion (Belluno) - Cremona Porta Po (Cremona) - Craveggia (Novara) - Bolognano (Chieti).

* * *

R. Marina. — Il cap. di vasc. Guglielmo Capomazza ed il ten. col. medico Rodolfo Bressanin sono nominati membri della Commissione per l'esame dei lavori utili alla R. Marina, in sostituzione del compianto cap. di vasc. Alfredo Lucifero e del ten. col. medico Leonildo Cipollone.

Sulla torp. *Canopo* invece del ten. macch. Raffaele Squitieri imbarca il pari grado Catello Gaeta sbarcando dalla torp. *Cigno.*

La responsabilità dell'apparato motore di quest'ultima sarà temp. assunta dal sottoten. macch. Enrico Bonetti che continuerà però ad essere imbarcato sulla *Cassiopea.*

Il cap. medico Giovanni Mola è sbarcato a Genova dal piros. *Konigin Albert.*

Il cap. medico Salvatore Accurso è sbarcato a Napoli dal piros. *Germania.*

Il cap. commissario Luigi Speciale è destinato alla Direz. di commissariato di Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano. 11, ore 24. — Questa sera si radunò il Consiglio comunale per procedere alla ricostituzione della Giunta.

Il cons. Cavazzoni, demo-cristiano, protestò contro gli orribili massacri degli armeni, deplorando che le Potenze non abbiano ancora trovato il modo di porre fine a tanta atrocità.

Espresse il voto che la Società italiana per la pace prenda l'iniziativa per una manifestazione di tutti i partiti che sia di sprone al Governo italiano a farsi promotore di un intervento delle Potenze.

Si passò alla nomina del pro-sindaco. Con 47 voti e dieci schede bianche riuscì eletto l'avv. Bassano Gabbà.

Nella successiva votazione, con voti 46 e dieci schede bianche, riuscirono eletti assessori: ing. Baroni, on. Candiani, conte Giulini, conte Gori, prof. Menozzi, avv. Moiana, avv. Morpurgo, cav. Rusconi, ing. Tarlarini. Ass. supplenti: avv. Agrati, industriale Gallone, d.r Sironi.

Rimane così volontariamente fuori dalla Giunta l'ex assessore deleg. avv. Della Porta.

All'uscita il neo pro-sindaco avv. Bassano Gabba fu fatto segno ad una dimostrazione. Grida di *evviva* e di *abbasso* s'incrociavano e lo accompagnarono fino alla sua abitazione.

— In età di anni 75 è morto oggi il comm. dr. Antonio Santagostino, che fu per ben 59 anni funzionario politico percorrendo una luminosa carriera.

Fu per molti anni questore a Napoli, dove combattè validamente la camorra, a Palermo e a Milano dove diede prove di intelligenza e di coraggio personale nella repressione del teppismo. Tenne anche per qualche tempo la direzione della Polizia a Roma.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti.

Spezia. 11. — I carabinieri Rubini e Melloni, la scorsa notte, dopo aver arrestato in una sala da ballo di Migliarina il pregiudicato Bussolini Amedeo, furono assaliti, mentre lo conducevano in prigione, da una trentina di teppisti che volevano liberarlo.

Nella colluttazione entrambi i carabinieri rimasero feriti e dovettero riparare nella sala di deposito del tram elettrico.

Giunti dei rinforzi, il Bussolini fu arrestato. I teppisti si diedero alla fuga.

Italia Centrale.

Livorno. 11 — La canzonettista Luigia Martisio, da Torino, era stamane appoggiata alla ringhiera di ferro d'un balcone della sua abitazione. La ringhiera cedette e la Martisio precipitò al suolo dall'altezza di un secondo piano. Versa in condizioni disperate.

Rieti. 11 — Uno sciopero di nuovo genere è scoppiato nella nostra città. Le alunne della Scuola Normale si sono messe in isciopero perchè il Municipio non volle loro concedere vacanza per la ricorrenza del compleanno della direttrice della Scuola. Le alunne, abbandonate le lezioni, fecero gazzarra nelle aule.

Ascoli Piceno. 11 — Ieri si sono presentati al cotonificio Benedetti a Fermo soltanto 40 tessitrici e 40 uomini, e poichè non raggiungevano la percentuale necessaria del 70 0|0 per intraprendere il lavoro, il proprietario licenziò il personale chiudendo lo stabilimento a tempo indeterminato e dichiarando che lo riaprirà con personale nuovo.

L'ordine pubblico è indisturbato.

Italia Meridionale

Napoli. 11, ore 18 — Al presidente del nostro Tribunale è pervenuta da New-York una lettera di certo Francesco De Marco. Costui, avendo saputo che il giovane Michele Falcone, figlio dell'avv. Francesco, è stato condannato a 4 anni di reclusione per falso di un vaglia cambiario, si accusa autore del detto reato documentando la propria asserzione.

Il processo sarà riaperto.

— Stamane due pescatori, nelle acque di Santa Lucia, rinvennero il cadavere di un soldato di marina, mancante di una gamba. Per disposizione del comandante la corazzata *Napoli*, colà ancorata, il cadavere fu portato a bordo.

Si crede che esso appartenga all'ultima vittima del *Foca.* La gamba mancante sarebbe appunto quella stata trovata giorni or sono nelle stesse acque.

Napoli. 11, ore 23.30. — Stasera alle 20, un treno elettrico interprovinciale investì nella discesa di Capodichino un individuo che rimase stritolato.

Adunatasi gran folla, il treno fu preso selvaggiamente d'assalto. I vetri dei vagoni andarono in frantumi. Si voleva anche incendiare il treno, ma il pronto intervento dei carabinieri' guardie e truppa valse a impedire simile enormità. La folla fu dispersa.

E' a notare che da numerose testimonianze risultò doversi la disgrazia a vera imprudenza della vittima.

Aquila. 11. — In Bregno Grande, mentre la popolazione era in festa per una solennità religiosa, tal Ceccarelli Donato di anni 60, esplose due colpi di rivoltella contro il genero Paolucci Benedetto che stramazzò al suolo cadavere.

Il Ceccarelli rivolse poi l'arma contro le sue figlie, Domenica, moglie dell'ucciso, e Maria, che insieme alla vecchia madre terrorizzata assistevano alla tragedia: Ma il forsennato non potè compiere la strage per l'azione pronta ed energica della figlia Domenica che gli strappò l'arma dalle mani.

Il Ceccarelli allora brandì una roncola e colla stessa ferì gravemente la Domenica, poi scaraventò l'arma contro la figlia Maria ferendola gravemente alla testa. Indi si diede alla fuga.

Ospite imperiale.

Taranto. 11, ore 13.20. — Sullo yacht *Rosemata* è giunto in strettissimo incognito l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria col seguito. Visitò la Cattedrale. Le autorità furono dispensate dalla visita d'obbligo.

L'Arciduca ricevette solamente il vice-console Roncalli. Partirà per la Sicilia.

Provincia Romana

Bracciano. 11 — Stamane alle 6, in Allumiere circa 150 braccianti, colla bandiera della lega, si sono recati nella tenuta *Bandita Grande*, appartenente all'Università Agraria per invaderla vantando diritti di semina.

Sinora nessun incidente.

Nella colonia italiana di Londra.

(S) **Londra,** 11. — Iersera nella sala dell'Istituto reale degli acquarellisti ebbe luogo il ballo annuale organizzato dalla signora Ortelli a beneficio dell'Ospedale italiano.

Vi intervennero l'Incaricato d'affari d'Italia, i rappresentanti delle varie Ambasciate, il Lord Mayor, Guglielmo Marconi, le notabilità della Colonia italiana e quattrocento altre persone.

L'agitazione postelegrafica in Francia.

(S) **Parigi,** 11. I postelegrafici si sono riuniti stasera all'Ippodromo. Regna grande agitazione. Si commenta con acrimonia il rinvio a giovedì da parte della Camera del seguito della discussione.

Si annuncia che si sono manifestati principi di sciopero, quantunque parziali, negli uffici postali di Parigi ed anche fra gli ambulanti.

Courtade, appartenente al Comitato federale, conferma queste informazioni.

Sul Boulevard de Clichy l'affluenza dei postelegrafici è straordinaria.

All'entrata nella Sala dell'Ippodromo si esercita un severo controllo.

La seduta era annunziata per le 8,30 ma gli organizzatori sono stati obbligati ad attendere che entrassero tutti quelli che aspettavano fuori della sala e che giungessero numerosi impiegati che terminavano il loro servizio alle ore 9.

Frattanto si mostra nella sala una caricatura di Clemenceau, che è accolta con grida di *ah! ah!*

Pauron, appena giunge, si trattiene rapidamente col suo amico Courtade e con alcuni operai delle linee. D'altra parte un commesso sedentario della via di Amsterdam conferma confidenzialmente ad alcuni giornalisti che parecchi suoi compagni sono in sciopero e che stasera alle 7 il Comitato federale ha votato e diramato l'ordine di sciopero.

La seduta si inizia alle ore 9,20.

Un operaio delle linee revocato viene nominato presidente, con Chastanet come assistente, ed annunzia, tra gli applausi dell'assemblea che gli ambulanti della stazione di Lione hanno abbandonato stasera il lavoro e che quelli della stazione di Saint Lazare li hanno imitati, eccezione fatta per il treno dell'Havre.

Si accorda subito la parola a Pauron.

Pauron dice: Il Comitato federale a cui avete dato l'incarico di prendere le decisioni necessarie, dopo aver preso le disposizioni richieste dalle circostanze, si presenta a voi dicendo che coloro che sono favorevoli allo sciopero alzino la mano.

Si odono grida entusiastiche che acclamano lo sciopero.

Il Governo ed il Parlamento — aggiunge Pauron — non hanno tempo di occuparsi di noi. Quando avranno bisogno dei nostri servizi ci verranno a cercare.

Mentre che Jabouinat, secondo assistente, esprime il suo compiacimento per la proclamazione dello sciopero, Pauron, dalla tribuna, con un telefono alla mano, trasmette a mezza voce, dinanzi ai membri della stampa, gli ordini di sciopero.

Le Gléo comunica le informazioni che ha: Sessanta ambulanti scioperano sulla linea del Sud-Est; lo sciopero è completo alla stazione di Lione: sulla linea dell'Est scioperano venti commessi ambulanti e sei commessi di ufficio: sulla linea del Nord vi è la stessa proporzione: alla stazione di Saint Lazare l'ufficio è deserto. Le Gléo aggiunge che bisogna che domani nessuna lettera venga distribuita a Parigi. Alcuni colleghi partono per la Provincia per continuare la propaganda già iniziata. Noi contiamo che gli ambulanti che ritornano domani si porranno in sciopero.

Lamarque aggiunge che l'Ufficio centrale dei telegrafi non lavora più che per trasmettere gli ordini di sciopero. Lo sciopero è stato deciso ed applicato stasera anzichè domani.

(S) **Parigi,** 11. — L'*Intransigeant* nella seconda edizione pubblica il seguente dispaccio, diretto dal Sindacato degli iscritti marittimi di Saint Nazaire al Comitato federale dei postelegrafici: « Gli iscritti marittimi hanno rifiutato di caricare cinquecento sacchi che formavano la posta del piroscafo in partenza da Saint Nazaire per Colon e che contenevano la corrispondenza per l'America Centrale e per le Antille. Tutti i sacchi sono stati rispediti a Parigi ».

L'*Intransigeant* aggiunge che il Sindacato dei postelegrafici di Parigi-Centrale ha inviato i suoi caldi ringraziamenti agli iscritti marittimi per il loro rifiuto di imbarcare i sacchi della corrispondenza e li ha informati che fa assegnamento sugli iscritti per essere aiutato nella lotta.

Ciò che ne pensano in Germania

(S) **Berlino,** 11 — Il presidente dell'Associazione degli agenti tedeschi delle poste e dei telegrafi dell'Impero ha fatto ad un redattore del *Berliner Tageblatt* dichiarazioni che concordano con quelle pubblicate da un giornale francese.

Esso ha ripetuto che gli agenti postelegrafici tedeschi condannano nel modo più vivo le mene dei funzionari postelegrafici francesi scioperanti, tanto per esse stesse quanto pel modo provocante con cui sono attuate. D'altra parte dando sfogo al loro odio contro Simyan e iniziando così un conflitto personale in una questione tanto grave, gli agenti postelegrafici francesi si alienano le ultime simpatie non solamente in Francia, ma dappertutto all'estero.

Zallische ha soggiunto: Quantunque noi non rinunciamo affatto alla lotta intesa a sostenere i nostri interessi, noi funzionari tedeschi delle poste e dei telegrafi, non penseremo mai a ricorrere allo sciopero, come mezzo di agitazione, nemmeno come mezzo estremo.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al Politeama Verdi di Sassari ha ottenuto grande successo di ilarità una parodia del *Più che l'amore* di D'Annunzio, intitolata *Men che l'odio.* Autore ne è l'avv. Salvatore Scano, che si è nascosto sotto lo pseudonimo di Barche D'Avviso.

— Il *Piccolo Faust* annunzia che al teatro della Porte Saint Martin, a Parigi è stato giorni or sono firmato, alla presenza di Rostand, il contratto fra i signori Hertz e Re Riccardi per la cessione a quest'ultimo di *Chantecler* in Italia.

Il poeta si è riservato il diritto di approvare il nome del traduttore in lingua italiana ed ha preso formale impegno di venire in Italia per assistere alla prima rappresentazione.

Rimane ora a sapere quale sarà la prima Compagnia e quale il primo interprete in Italia.

×

Lirica — Durante il corso delle rappresentazioni wagneriane a Monaco, che si svolgeranno dal 31 luglio al 13 settembre alla *Tonhalle,* si darà un interessante ciclo di concerti classici, sotto la direzione del maestro Ferdinando Lowe.

Si eseguiranno le nove sinfonie di Beethoven, le quattro sinfonie di Brahms e le più conosciute sinfonie di Brückner, tutte nel loro ordine cronologico.

— Un pezzo inedito di Rossini fu eseguito giorni sono dagli allievi del Liceo Musicale di Pesaro. Il pezzo s'intitola *Hachis Romantique* e vi trapela tutto il brio e la spontaneità rossiniana.

Il maestro Amilcare Zanella compose, quale complemento del pezzo, un graziosissimo commento orchestrale, un vero gioiello.

— Ci scrivono da *Padova:* Nel salone del Civico Museo, come completamento alla conferenza dantesca con esecuzione musicale illustrativa, tenuta dal prof. Luigi Torri, ha avuto luogo un importante concerto al quale hanno preso parte dal lato istrumentale il prof. L. Lorenzoni e il maestro A. Cuccoli coi suoi valenti scolari Francesconi, Scabia, Lopez, De Conto; dal lato vocale il baritono Brigenti e la signorina Anna Fabbri.

Il quintetto di violoncelli eseguì mirabilmente *La sera* di Schumann unitamente al Lorenzi (armonium): il Brigenti fu applauditissimo specie in un canto di Bernardi di Ventadorn e la signorina Fabbri che per la prima volta si presentava al pubblico, fu fatta segno alla più sincera ammirazione per le doti veramente rare che possiede e per l'ottimo metodo di canto.

L'egregio maestro Vittorio Orefice ha certo nella signorina Fabbri una delle più squisite allieve. Essa dovette bissare *A l'entrada del tens clar,* una anonima *balada* di grande effetto.

Storia dell'arte contemporanea.

Nella consueta Rassegna letteraria del lunedì, il prof. De Gubernatis ha fatta la critica del nuovo lavoro del nostro collaboratore per la parte artistica, Luigi Callari - **Storia dell'arte contemporanea** - *pel quale si ebbe pure le congratulazioni di S. M. il Re.*

Ora nella sua rassegna il prof. De Gubernatis ha mosso all'autore qualche appunto, più di fatto che di merito, al quale il Callari risponde con la seguente lettera:

Ill.mo sig. prof. De Gubernatis,

Lungi da me l'idea di dolermi dell'insolita acredine con cui ha giudicato il mio lavoro sull'arte contemporanea: la libertà della critica è sacra.

Solo mi permetto di farle constatare l'inesattezza di talune sue affermazioni.

Ad esempio quella di non essermi occupato del pittore veneto Fausto Zonaro, mentre ne ho parlato a pagg. 301 e 302. Di non aver tenuto abbastanza conto delle opere dello scultore Emilio Bisi, le quali notoriamente non hanno modernità d'intenti e di fattura. Ed infine che la mia *Storia* non è storia, mentre per ben 13 capitoli mi occupo dell'arte svoltasi dal principio del sec. XIX a tutto il 1870 e all'arte degli artisti viventi ho consacrato due soli capitoli.

Se avesse in ultimo letto la *Conclusione* avrebbe ben compreso che l'ideale che mi ha guidato nello scrivere dell'arte nostra fu con intenti e sistemi oh! assai diversi da quelli dei suoi *Dizionari.*

Con ossequio

Luigi Callari.

Comizio Agrario di Roma.

Abbiamo annunciato l'altro giorno che nella assemblea generale del Comizio agrario, fu letto dal senatore don Fabrizio Colonna, che presiedeva, il programma del nuovo Consiglio, nel quale sono tracciati i capi-saldi dell'indirizzo che esso intende imprimere all'Istituto.

Pubblichiamo ora questo programma nella sua integrità.

Innanzi tutto, ringrazio, a nome dei miei colleghi e mio, dell'onore fattoci, chiamandoci a questo posto, nell'assemblea del 4 aprile.

Abbenchè ciascuno di noi abbia non poche occupazioni, pur tuttavia non mancheremo di dedicare al Comizio agrario di Roma, tutto quel maggior tempo che ci è consentito e faremo quanto è in noi per la sua prosperità, sperando di corrispondere alla fiducia addimostrataci e che ci conforta nell'intrapreso lavoro.

Nell'assemblea del 4 aprile fu letta una relazione nella quale, rammentando che lo statuto organico ed il regolamento fanno obbligo al Consiglio di esporre il suo programma di azione, in occasione della presentazione del bilancio preventivo, era detto che, in considerazione di alcune proposte all'ordine del giorno, *aumento del numero dei consiglieri, aumento di un posto di v. presidente,* ed in considerazione pure, *del forte numero di nuovi soci,* entrati a far parte del Comizio, non potevasi esporre un piano amministrativo, vero e proprio, non volendo nemmeno lontanamente vincolare l'azione del nuovo Consiglio che sarebbe uscito dall'Assemblea. Questa fu certo espressione di squisita cortesia e deferenza, nè potrebbesi in altro modo interpretare.

Debbo anche ricordare che, dopo questa premessa, in quella relazione si esprimono alcune idee ed opinioni generalissime ed assolutamente in via di parere, intese all'attività che dovrebbe spiegare il Comizio, per tenersi all'altezza della sua posizione di fronte a tutte le altre Istituzioni agrarie del Lazio.

Il nuovo Consiglio ha esaminato quelle proposte ed ha portato tutta la sua attenzione sulla relazione a stampa che si è presentata ai signori soci assieme all'ordine del giorno della seduta odierna. Questa relazione è quella che si deve fare a forma degli articoli 8 e 10 del regolamento generale dei Comizio, e riguarda l'azione sua durante l'anno decorso 1908 e che va poi trasmessa al Ministero dell'Agricoltura.

Questa relazione dovrebbe prospettare l'azione spiegata nell'annata agraria trascorsa e che si chiude col 31 ottobre e deve dire dei miglioramenti agrari introdotti dai possidenti o dai coltivatori sullo stato dell'agricoltura nel rispettivo Circondario e sui provvedimenti che si suggeriscono e si propongono per migliorarne le condizioni, specificando a parte e diffusamente quelle proposte di ordine generale che il Comizio crede abbiano a sottoporsi all'esame del Consiglio di agricoltura.

Ebbene, di tutto questo, nella ricordata relazione non è detto molto e ci duole constatare che, in questi ultimi tempi, non pare che il Comizio abbia esplicato tutta quell'attività la quale potrebbe e dovrebbe, appunto per rimanere all'altezza della sua posizione di fronte a tutte le altre istituzioni agrarie del Lazio, come diceva il Consiglio nella sua relazione del 4 aprile.

Lungi però da noi qualunque pensiero di critica, poichè ben sappiamo che tra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare.

Il programma del Consiglio si basò quasi esclusivamente sulla promulgazione di concorsi, per promuovere il miglioramento agricolo, ma se i concorsi riescono di grande utilità nelle altre industrie le quali se ne avvantaggiano, non tanto per il premio conseguito, quanto per la pubblicità che deriva al prodotto premiato, non così avviene per l'agricoltura, la quale poco o nulla spera dalla pubblicità. L'agricoltura è spinta al miglioramento dal solo utile della produzione del suolo: il movente principale, sarebbe vano negarlo, è il tornaconto, i premi, ed i piccoli premi, non possono compensare quei fastidi e quelle perdite di tempo, che ogni concorso, per quanto bene ordinato, impone ai concorrenti. Noi abbiamo considerato codesto stato di fatto e ci siamo domandati se, per avventura, l'azione del Comizio non possa essere integrata con provvedimenti che diano più rigogliosa vita al Sodalizio e che gli facciano raggiungere quell'alto grado d'influenza che esso deve avere presso l'autorità che presiede alle cose dell'agricoltura ed essere efficace ed autorevole interprete dei bisogni e delle giuste aspirazioni degli agricoltori. Non abbiamo dimenticato, ciò che talvolta si è detto: che nella maggior parte dei Comizi agrari, non è penetrato alcun soffio di modernità: che sono rimasti colle loro vecchie disposizioni statutarie, che la pratica dimostra non più rispondenti alle esigenze dei tempi nuovi. Vi è del vero in tutto questo, e ciò, deve avere influito sulla vitalità del nostro Sodalizio. Intanto, sta il fatto, che il Ministero della agricoltura seguita a rivolgersi al Comizio ogni qualvolta abbia bisogno di notizie degli agricoltori e dell'agricoltura della Provincia.

Di questo, io credo, che si debba approfittare per ravvivare questi organismi malati, forse, ma non estinti certo e tentare di ringiovanirli di uno spirito più moderno, e che maggiormente concorrino al movimento agricolo, in continuo progresso.

Questo studio di ringiovanire i Comizi agrari, è nostra intenzione di intraprenderlo e noi vorremmo che l'Assemblea, con fede sincera nella riuscita, c'incoraggiasse in questo proposito e noi coordineremo questo studio ed ogni più efficace proposta, per farne tema importante di un Congresso di tutti i Comizi in Roma.

Questo tentativo fu già fatto dal senatore Mazzuoli, strenuo propugnatore dei Comizi agrari, che, per scuoterne l'inerzia, volle riunirli in unica Associazione, ma, se la prova non riuscì un completo successo, noi crediamo che, con più efficace preparazione, l'ideato Congresso possa riuscire.

Tema del Congresso, oltre quello della riforma della legge, che regge i Comizi, potrebbe essere quello di una modifica alle tariffe dei trasporti ferroviari, le quali, se offrono facilitazioni ai prodotti del suolo, se ed in quanto raggiungono una certa quantità, in nulla favoriscono le materie e cose riguardanti la coltivazione della terra, la riproduzione del bestiame, macchine, sementi, ecc.

Ed un altro e largo campo è aperto all'azione morale dei Comizi. Nessuno ignora quante e gravi questioni oggi occupano la mente dell'economista e del legislatore per cercare il modo di comporre i tanto frequenti conflitti fra capitale e lavoro, ed i progetti di legge per i contratti agrari, quell'altro per l'assicurazione dei contadini contro gl'infortuni del lavoro; la questione degli arbitrati agrari, il concedere o meno, personalità giuridica ad ogni forma di associazione, si chiamino leghe, cooperative di braccianti o di contadini... ma non sono tutte questioni che si collegano coll'agricoltura? Questa non soffre, forse, da questi e tanto frequenti conflitti? E se così è, non è forse dovere di un Comizio Agrario di studiare tutte codeste questioni e far conoscere, a chi di ragione, la sua opinione?

Il regolamento generale dei Comizi, e che è molto più largo di quello speciale del nostro, e per questo converrà modificarlo, non vieta l'azione morale che vi proponiamo, e se voi, o signori, con un vostro voto vorrete incoraggiarci, con alacrità ed il cuore pieno di speranza, ci metteremo all'opera. Fui sempre d'avviso, che, se si aspetta che le proposte diventino leggi dello Stato, per poi insorgere a gridare all'ingiustizia, non si fa certamente opera previdente, e quasi sempre se ne fa una vana.

Ed i punti, che ho finora, accennati, interessano in vero tutti gli agricoltori d'Italia, e se vogliamo soffermarci per alcuni istanti più particolarmente nella nostra Provincia, anche in questa abbiamo gravi questioni, gravi problemi agrari economici e sociali da risolvere e che devono essere obbietto di studio di questo Comizio.

Noi crediamo signori che il Comizio non possa disinteressarsi del bonificamento dell'Agro romano, della grave questione dei diritti d'uso, di quell'altra legge che riguarda le commutazioni delle prestazioni fondiarie in un annuo canone a denaro. Sono tre gravi argomenti che si connettono coll'agricoltura della nostra regione, col miglioramento delle popolazioni, colle condizioni economiche dei proprietari e dei contadini e noi non possiamo disinteressarcene.

Assieme ai miei colleghi del Consiglio propongo che l'odierna Assemblea voglia nominare speciali Commissioni, perchè studino gli accennati argomenti ed in un determinato tempo su di essi riferiscano onde le conclusioni siano senza troppo ritardo presentate al competente Ministero.

Una Commissione studi, dunque, sull'applicazione del bonificamento agrario dell'Agro Romano.

Una seconda Commissione abbia il compito di studiare la vessata questione dei diritti d'uso e dica, se i concetti, che sono la base del progetto che prende nome di Quarta-Bissolati, siano tali da risolvere equamente gl'interessi di quanti soffrono dell'attuale stato di cose.

Ed una terza Commissione studi quel nuovo progetto di legge sulle commutazioni, che saviamente emendato dal Senato, per opera speciale del senatore Scialoia, è poi rimasto arenato alla Camera dei deputati e non si sa perchè.

Lasciate signori che ve lo ripeta: questi sono argomenti vitali per la nostra Provincia, ed è inutile il dissimularselo: ma un po' per una ragione, un po' per un'altra, vi è in tutte le classi che vivono dell'agricoltura una certa agitazione esiziale al progresso agricolo.

In quanto all'Agro Romano, occorre pacificare gli animi dei proprietari e degli agricoltori inaspriti, forse, da non bene interpretate disposizioni pel suo bonificamento, e questo ne soffrirebbe nel suo risultato, sia dai troppo facili accordi intervenuti sulle prescrizioni, sia da esagerate opposizioni al da farsi.

E' una grande opera questa del bonificamento agrario: è d'importanza nazionale, ed ormai è nella coscienza di tutti che non si torna più indietro. Vi sono, forse, esagerazioni e da una parte e dall'altra, in chi prescrive cioè, ed in chi si oppone, ma come in tutte le cose umane vi è di certo una via di mezzo che può conciliare esigenze soverchie e non cattiva volontà, dall'altra, mentre quando quest'ultima, la cattiva volontà, è evidente, manifesta, ingiustificata, allora le sanzioni penali, contemplate dalla legge, debbono esse applicate in tutta la loro severità.

Degli usi civici ho già discorso, ma permettete che aggiunga e vi rammenti quanto codesta questione sia grave e come sia urgente provvedere ad una nuova legge organica che disciplini questa materia, poichè quella provvisoria, dell'8 marzo 1908, poco ha conchiuso e siamo sempre in uno stato di fatto intollerabile per tutti. Ma se il fin qui detto riguarda il nostro programma morale, rimane a dirvi sull'azione tecnico agraria e che è parte importante del nostro programma che abbiamo il dovere di esporre.

In questo campo di azione più che mai è necessario che un soffio di vita nuova, di modernità rinvigorisca il Comizio: esso deve valersi di quei mezzi e dei più efficaci che sono sorti dopo il 1866, anno in cui nacque l'Istituzione dei Comizi Agrari: non si può rimanere isolati. L'isolamento ha reso anemica l'istituzione, occorre rinsanguarla e per raggiungere questo scopo dobbiamo valerci della cooperazione di quegli enti alla cui opera nulla di più utile potremmo contrapporre.

Abbiamo tutti una sola finalità da raggiungere, il progresso della patria agricoltura, e nella nostra Provincia abbiamo ancora una lunga via da percorrere e forse, in qualche punto cosparsa di rovi.

Non compromettiamo quest'alta e nobile meta per delle suscettibilità che dirò primigenie, stendiamo la mano ad enti più giovani di noi e tutti assieme cooperiamo al miglioramento agrario della nostra Provincia.

Nessuno ignora quale sviluppo abbiano preso i Consorzi Agrari, in Italia e fra questi, quello di Roma, il quale come tutti gli altri, deve la sua rapida ascesa all'opera degna d'encomio, spiegata dalla Cattedra Ambulante.

Il Comizio non può trascurare questo nuovo coefficiente, validissimo pel miglioramento agrario, deve valersi invece della intelligente opera della Cattedra, e così potrà sperare di contribuire e più che contribuire adempiere all'alto mandato verso gli agricoltori di cui ha ufficialmente la rappresentanza.

Noi crediamo di non dovere attendere le riforme di Statuti e Regolamenti, di là da venire, di fronte al progredire delle idee e dei tempi: noi non possiamo rimanere inceppati nelle pastoie di un Regolamento vecchio: mai, come in questa circostanza, è vero, che Statuti e Regolamenti, i quali mirano al progresso agricolo, debbano essere interpretati nel senso il più lato, e però ispirandoci ad ogni e più ponderato progresso dell'agricoltura, valendoci dell'opera della Cattedra ambulante vi proponiamo, per l'anno 1909, anzichè una serie di concorsi, d'istituire d'accordo colla Cattedra ambulante di Roma:

1. Un concorso pubblico, teorico, pratico di conferenze da tenersi da esperti sulla potatura e sull'innesto.

2. Un corso teorico-pratico di mungitura, igiene del piede, tecnica del parto, alimentazione razionale del bestiame.

3. Campi sperimentali per la diffusione delle leguminose foraggere.

4. Istituire sempre col concorso della Cattedra ambulante di agricoltura, un vivaio di piante da frutta, da legna, da foglia.

5. Solleciteremo la costituzione di stazioni da monta taurina.

Crediamo altresì indispensabile che oltre al Segretario generale del Comizio, che è un consigliere, e nostro solerte collega, ed alla cui opera intelligente dobbiamo un sincero ringraziamento, sia indispensabile assumere un Segretario tecnico, laureato in Scienze agrarie, il quale debba sbrigare la corrispondenza tecnica e tutte quelle mansioni che il Presidente crederà di affidargli.

Questo Segretario tecnico curerà pure la pubblicazione della *Rivista Agricola Romana* che per la compilazione deve diventare più importante di quello che sia al presente.

A nome del Consiglio, signori, vi ho esposto il programma che intendiamo svolgere e quando fosse da voi accolto, maggiore lena ne verrà per esplicarlo.

SPORTS

Tiro a volo — Ecco il risultato dei tiri che ebbero luogo domenica, 9 corr., allo Stand della Società « Lazio » in via Casilina 36-K.

Tiro n. 61 — 1 quaglia a m. 18. Gara fino a 23 - 1. e 2. premio divisi tra i sigg. De Grazia d.r S., Gay G., Giorgi G., Magagnini d.r A. e Troiani barone P. con 6 su 6.

Tiro n. 62 — 1 quaglia (Handicap). 33 tiratori. - 1. e 2. premio divisi tra i sigg. D'Andrea cav. G. Battista, e Simonelli cav. Alcide con 8 su 8 - 3. e 4. premio divisi tra i sigg. Franceschini Guido e Jannetti avv. Pietro con 7 su 8.

Tiro n. 63 — 1 quaglia a m. 20. Gara fino a m. 28 - 1. e 2. premio divisi tra i sigg. De Grazia d.r S. e Dell'Erba ing. V. con 4 su 4.

Seguirono Poules al piccione che vennero assegnate al sig. Vitalini.

Il concorso ippico nazionale.

Le gare che dovevano aver luogo ieri sono state rimandate a mercoledì 12 maggio a causa del terreno impraticabile.

Le corse al galoppo a Milano.

Milano, 11, ore 18.30. — Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolsero oggi le corse al galoppo nell'ippodromo di San Siro. Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Paderno - Lire 3000 - M. 4000.

Arrivano: 1. Stalky di Balzan - 2. Galliano di Bessero - 3. Tramat di Coccia.

Seconda corsa — Premio Vialba - Lire 2000 - M. 1000.

Arrivano: 1. Metauro di Sineo - 2. Claude di Rook - 3. Rajah di Sir Rholand.

Terza corsa — Premio Cascina Costa - L. 1500 - M. 1400.

Arrivano: 1. Casarka della Scuderia Pinciana - 2. Sun di Fabbri - 3. Volta di Calvi.

Quarta corsa — Premio Solferino - L. 2500 - m. 1600.

Arrivano: 1. Queibel, di Rosada - 2. Ayah, di Sir Rholand - 3. Ruscello, di Volta.

Quinta corsa — Premio Cremona - L. 4000 - m. 1400.

Arrivano: 1. Marodi, di Sir Rholand - 2. Asinelli, della Scuderia Borghese - 3. Andromaca di Razza di Besnate.

Sesta corsa — Premio Adamello - L. 3000 - M. 20000.

Arrivano: 1. Rugby di Razza Volta; 2. Geldi di Panormos; 3. Alleluia di Du Tilleul.

Settima corsa (Militare) — L. 3500 date dal Ministero della guerra e una coppa d'argento data dalla Società - M. 2000.

Arrivano: 1. Roskoff di Onorati; Ulpiano di Bessero; 3. Strolog Girl di Biego.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Ajaccio** 11. — Gli impiegati delle ferrovie della Corsica si sono messi in sciopero. Nessun treno è partito stamane.

Il servizio postale è assicurato per mezzo di diligenze.

Si crede che lo sciopero sia stato proclamato per fare pressione sul Parlamento per il voto che dovrà dare prossimamente, affinchè venga affidato allo Stato l'esercizio della Rete ferroviaria della Corsica che attualmente è esercitato da una Compagnia di ferrovie dipartimentali, il cui contratto spira nel dicembre 1909.

Gli scioperanti si mantengono calmi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOEDI' 12 Maggio 1909 — S. Pancrazio
Leva il sole alle 4.55 m. — Tramonta alle 7.17 s.
Leva la Luna alle 1.11 m. — Tramonta alle 10.42 m
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Maggio 1909 — alle ore [illegible]

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	4.2	coperto	Nizza	14.1	1|4 coper.
Amburgo	7.8	coperto	Zurigo	8.7	1|2 coper.
Vienna	9.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	11.2	coperto	Malta	17.2	3|4 coper.
Parigi	8.2	sereno	Atene	16.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.5	1|4 coperto	calmo	17.4	12.4
Torino	10.6	1|2 coperto	—	10.3	9.4
Milano	12.4	coperto	—	16.5	10.3
Venezia	11.6	3|4 coperto	calmo	12.5	11.0
Bologna	11.2	coperto	—	12.7	10.8
Ravenna	12.7	1|2 coperto	—	12.5	8.8
Ancona	13.2	coperto	mosso	15.4	7.0
Firenze	12.8	coperto	—	14.8	11.0
ROMA	**13.6**	coperto	—	**15.4**	**13.2**
Bari	12.0	1|4 coperto	calmo	16.0	9.0
Napoli	14.8	sereno	calmo	15.3	11.5
Caggiano	10.4	sereno	—	13.4	7.9
Tiriolo	7.9	coperto	—	16.2	6.5
Palermo	17.4	nebbioso	calmo	21.6	11.1
Messina	17.4	1|4 coperto	calmo	18.7	14.0
Cagliari	14.8	coperto	calmo	22.0	12.0

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante Adriatico, vari altrove; tempo generalmente buono; mare quà e là mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.5. Termometro centigr. massimo 21.3 minimo 13.2.
Umidità relativa 56 assoluta 9.65. Vento a mezzodì: W.
Stato del cielo: 1|2 nuvolo.

Acrostico.

5. - Per merci lo si fa.
4. - In Acarnania sta.
4. - Stimolo o intenso ardore.
4. - Nome d'imperatore.
4. - Da Edipo orbo di vita.
4. - Per Ercole rapita.
4. - Un re di età remota.
— Scrittore e patriota.

Sp[iega]zione del precedente passatempo:

A-RA-GO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 9 MAGGIO 1909.

Busico Enrico cameriere, con Leo Maddalena
Savioli Antonio bracciante, con Del Bove Orlandi Giacinta
Lucchini Pietro pittore, con Ceccobello Emma
Piperno Giacobbe negoz. tessuti, con Dalla Rocca Clelia
Laboccetta Litterio ingegnere, con Fiedrich Teresa
Barbieri Federico cameriere, con Hoffmann Charlotte
Amadori Luigi carrettiere, con Macci Aurelia
Ballada Attilio tipografo, con Bigliani Maria
Raschielli Temistocle facchino, con Colonna Ida
Mancinelli Augusto carrettiere, con Marinetti Assunta
Bruni Nello tappezziere, con Fontana Anita
Ballone Gaetano metallaro, con Brunetti Brunetta
Taloni Eugenio mugnaio, con Gentili Adele
Avico Menotti falegname, con Miozzi Lorenzina
Corrado Agostino impiegato regio, con Petrilli Adele
Talocci Luigi facchino, con Brugnoli Maria
Chieffo Michele chimico, con Brugnoli Anna
Giustiniani Giuseppe negoziante, con Baldo Virginia
De Camuris David droghiere, con Massimi Ida
Mattioli Celestino vignarolo, con Giannini Landonia
Capparoni Alessandro impiegato, con Meloni Giacinta

Nati e morti denunciati il 9 maggio 1909.
Nati 32 compreso 1 nato morto.
Morti 27 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

De Laurentis Nicola fu Donato, 40 celibe
Baietto Fernando di Teodoro, Roma 15
Fiorentini Giuseppa fu Felice, Poli 44, con. Pascalini
Fabbi Costantini fu Giovanni, Mandela 30, con.
De Nunzio Alessandro fu Luigi, Roma 40, cuoco celibe
Von Rehckampll andre fu Otto, Warsohan 65
Lucarelli Luigi fu Salvatore, Cantiano 47, celibe
Lupi Raffaele fu Domenico, Paccioli 52, con.
Zampini Tommasina fu Francesco, Nemi 80, v. Bernardi
Viti Filippo fu Pietropaolo, Alatri 61, celibe
Tagliaferri Innocenzo fu Filippo, Alatri 69
Catani Antonio, Roma 42, con.
Gennari Gennaro fu Celeste, Roma 34
Fortibraccio Francesco fu Francesco, Ancona 61, industriante con.
Ferrero Ernesto fu Giuseppe, Stradella 69, negoziante v.
De Gorga Caterina fu Giovanni, Albano Laziale 76, ved. Berni
Bianchi Adelaide fu Giuseppe, Roma 84, con. Casimiro
Brunelli Luigia fu Pietro, Poggiovicino 57, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Poste e Telegrafi - 4 giugno - Fornitura di 2800 cestole netta-bolli munite di spugna. Pres. L. 6.450.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta dell'11 maggio. - Pres. **Marcora** - Ore 14.

Per la rimozione di un sindaco.

Presidente annunzia avere il Ministro dell'Interno trasmesso la relazione circa la rimozione dall'ufficio del sindaco del Comune di Frasso Telesino.

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte:

Norme disciplinari dell'Istituto della libera docenza (*Ciartoso*).

Sul contratto di lavoro nell'agricoltura (*Niccolini, Gucci Boschi, Paelli ecc.*).

Il Governo nell'elezione di Pallanza.

Facta (interno), domanda che l'interrogazione dell'on. Beltrami sulla condotta tenuta dal Governo nel Collegio di Pallanza si rimandi insieme alle altre, a dopo la verificazione dei poteri.

Beltrami non accetta il rinvio perchè l'elezione del Collegio di Pallanza non è contestata.

Presidente richiama l'oratore, avvertendolo che non può entrare in apprezzamenti.

Beltrami insiste a parlare.

Presidente ordina agli stenografi di non raccoglierne le parole.

Tra carabinieri ed un operaio.

Facta (Interno) all'on. Marangoni che interroga sui fatti svoltisi il 14 marzo scorso tra un picchetto di carabinieri in servizio alla sezione elettorale di Sabbioncello San Pietro e l'operaio Armando Campi, espone che l'operaio Campi al quale erano state chieste le generalità, si ribellò al picchetto provocando una colluttazione.

Sul fatto, privo di qualsiasi contenuto politico, pende un giudizio, del quale non conviene pregiudicare il corso.

Marangoni non è soddisfatto ed oppone che i carabinieri e i soldati, storditi da soverchie libazioni, come risulta da un memoriale firmato da cittadini del luogo, commisero una vera aggressione contro il Campi.

Il Governo e la crisi edilizia di Roma.

Facta (Interno) all'on. Podrecca, che domanda se sia conveniente, nell'attuale penuria di abitazioni in Roma, che lo Stato prenda in affitto ad altissimi prezzi, per i suoi uffici, migliaia di ambienti, risponde che imprescindibili necessità costringono il Governo a ricorrere agli affitti, subendo condizioni anche più onerose di quelle imposte ai privati.

Assicura che il Governo restrinse al minimo possibile l'affitto di locali presi a pigione ed affretta la costruzione di edifici governativi.

Podrecca non può essere soddisfatto perchè il Governo non ha saputo prevedere a tempo l'attuale grave condizione di cose e favorisce indirettamente l'interesse dei proprietari di stabili.

Il caso Bianchi.

Dari (LL. PP.) agli on. De Felice Giuffrida e Bissolati che interrogano sulla punizione inflitta al ferroviere Umberto Bianchi, ricorda che un articolo, pubblicato dal Bianchi, provocò un procedimento d'azione pubblica, in seguito al quale il Bianchi fu prima sospeso, e poi, non avendo voluto riprendere servizio, dichiarò di voler essere dimissionario, proposito che del resto egli aveva in precedenza molte volte manifestato. L'Amministrazione non credette di rifiutarsi a quel suo desiderio.

Bissolati premette che il Bianchi fu denunziato all'autorità giudiziaria per violazione dei segreti d'ufficio, mentre egli non aveva violato alcun segreto, ma aveva espresso un giudizio di biasimo contro l'operato della marina e l'autorità giudiziaria dovè riconoscere l'inesistenza di reato.

Deplora che il Governo siasi prestato ad una rappresaglia contro un ferroviere che, se pure aveva sbagliato nella forma di una critica, aveva compiuto il proprio dovere.

Dari (LL. PP.) risponde che il processo contro il Bianchi non è chiuso, e che il processo medesimo fu iniziato, non per denunzia del Governo.

La legge sull'esercizio delle farmacie.

Facta (interni). All'on. Centurione, che raccomanda la sollecita ripresentazione del progetto sull'esercizio delle farmacie, dichiara che il disegno di legge sarà ripresentato al più presto: in ordine poi alla domanda dell'interrogante di impedire, frattanto, l'apertura di nuove farmacie, osserva che il Governo non ha facoltà di innovare con atti suoi le disposizioni della legge.

Centurione ringrazia per le buone promesse, augurando che il Governo faccia approvare il progetto di legge prima delle vacanze estive (ilarità).

Facta (Interni). Il progetto di legge sarà presentato subito ma la sua più o meno sollecita approvazione è cosa che riguarda la Camera. (Bene).

Presidente invita gli on. deputati a non eccedere il tempo regolamentare nello svolgimento delle interrogazioni, sarà il mezzo migliore per soddisfare al desiderio dell'on. Centurone. (Approvazioni).

Circoscrizioni amministrative.

Di Sant'Onofrio svolge una proposta di legge, affinchè le frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni, che costituiscono il comune di Salina, sieno separate ed erette in comuni autonomi.

Giolitti (Interni) consente alla presa in considerazione. (E' deliberata).

Bilancio d'Agricoltura.

Sanarelli (Agricoltura), per fatto personale, dichiara di avere preso la parola per rispondere alle censure generiche dell'on. Nitti, che, malgrado ripetuti inviti, non volle specificare.

Fu accennato a stanziamenti disposti a favore di scuole nel collegio di Bibbiena, con somme distratte dal servizio della pellagra.

Alla provincia di Arezzo, che è pur troppo colpita dall'infezione pellagrosa, fu giustamente dato un soccorso, ma questo non superò le 12 mila lire: somma ben lungi da quelle grosse cifre che furono qui dette. Aggiunge che tutte le somme furono erogate a favore di enti pubblici ed a scopo di pubblico interesse. (Bene!)

A proposito di un fabbricato che dicesi abbandonato nella foresta di Camaldoli, dichiara che, per proposta della cattedra di agricoltura e del Comizio agrario, quel fabbricato fu adibito a scopo di istruzione agraria, come scuola di contadini e la spesa relativa, molto modesta, fu consentita dopo parere favorevole dei capi di servizio e fu erogata pel tramite dell'amministrazione forestale.

Fu censurata l'Esposizione delle scuole professionali; ebbene essa servì a rivelare la mancanza in Italia di quelle scuole di piccole industrie forestali che recano tanto beneficio in altri paesi; epperciò il Ministero accolse la proposta di un consorzio di Comuni alpestri del Casentino, appoggiato dalla provincia e dalla Camera di commercio, per istituire una piccola scuola, dalla quale si ha ragione di attendere molti vantaggi.

Ricorda infine che la regione casentinese non ha alcuna scuola pubblica che pesi sul bilancio dello Stato: onde parve opportuno, per richiesta del Comune di Bibbiena, istituire una scuola di arti e mestieri, rispettando tutte quante le disposizioni precise della legge e del regolamento.

Perciò afferma con sicura coscienza di non meritare alcuna delle censure che parvero adombrate nel discorso dell'on. Nitti. (Approvazioni).

Nitti (viva attenzione) per fatto personale, come già ebbe a dire nel suo discorso di giovedì egli non intese muovere censure personali o fare allusioni a questo o a quell'uomo politico. Egli intese soltanto deplorare nuovamente, l'aveva deplorato già due anni or sono, tutto un sistema che impera nel Ministero d'agricoltura e che crede sorgente di gravi errori di ordine tecnico ed amministrativo.

Lamenta che il Ministero d'agricoltura possa istituire scuole senza che la legge le autorizzi e per semplice arbitrio ministeriale. (Commenti).

Chiesa Pietro svolge un primo ordine del giorno, che invita il Ministro d'agricoltura a presentare un disegno di legge per l'Ispettorato delle leggi sociali ed a nome anche di altri colleghi del gruppo socialista svolge un secondo ordine del giorno per domandare una inchiesta parlamentare sul funzionamento dei servizi del Ministero di agricoltura nell'intento di una vitale riforma.

Per la grande importanza del Consiglio superiore del lavoro, anche dal punto di vista della educazione dei lavoratori, si duole che il Governo non abbia sempre tenuto conto delle proposte di quel consesso e ne abbia provocato le dimissioni.

Si associa alla censura dell'onor. Turati per il mancato stanziamento dei fondi necessari alla retta e rigida applicazione della legislazione sociale e conclude esprimendo la fiducia che il Governo accetterà la proposta inchiesta. (Bene all'Estrema).

Voci: La chiusura!

La Camera delibera la chiusura.

Il discorso del relatore.

Casciani. Malgrado il continuo aumento degli stanziamenti del bilancio essi sono ancora inadeguati alle esigenze degli importantissimi servizi, ai quali devono servire.

Si augura che siano presto colmate le deficienze e che tutta la potenzialità del tesoro sia rivolta al Ministero della economia nazionale.

Segnala la migliorata struttura tecnica del bilancio e giustifica l'organico tecnico che risponde a suo avviso, alle esigenze dei servizi.

Scagiona il Ministro dalle censure mossegli circa alcuni concorsi escludendo l'accusa di favoritismi.

Riconosce che convenga rinforzare con uomini di alta ed incontestata competenza l'elemento direttivo del Ministero.

Alle scuole professionali è dovuto in gran parte il rifiorimento economico della nazione. Certamente molti miglioramenti possono introdursi nel loro ordinamento, moderando e disciplinando la creazione di scuole nuove, per guisa che le risorse finanziarie dello Stato e degli enti locali non vadano inutilmente disperse.

Insiste sulla necessità di coordinare codesti istituti con quelli per l'insegnamento artistico e tecnico dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

Invoca una meditata riforma delle scuole pratiche di agricoltura.

Raccomanda al Governo di consacrare tutte le sue energie per sollevare l'industria della pesca e le condizioni miserrime dei nostri pescatori.

Le cattedre ambulanti hanno prodotto effetti mirabili per l'agricoltura del nostro Paese.

L'oratore perciò si augura che se ne istituiscano altre, specialmente nelle regioni che finora ne sono prive, specializzandone la funzione, per modo che si abbiano cattedre di caseificio, di silvicoltura, di zootecnia.

Accenna al problema della granicoltura, al contributo che all'incremento di essa possono arrecare le cattedre ambulanti e i campi sperimentali: ma crede che difficilmente riusciremo ad esonerarci dal tributo dell'estero, perchè colla produzione aumentano di pari passo la popolazione ed il consumo individuale.

Raccomanda che la produzione granaria sostituisca quella viticola per quel tanto che è in eccesso per ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo, poichè qualunque previdenza di Governo non potrà risolvere la crisi vinicola.

Non si può fare assegnamento sopra un aumento di consumo interno, nè si può confidare in un aumento di esportazione.

Esorta il Governo ad intensificare la repressione delle sofisticazioni: ad esser largo di aiuti nei mezzi di trasporto.

Ma ciò nondimeno la crisi si risolverà soltanto quando una parte dei terreni coltivati a viti, saranno trasformati in campi, in prati e boschi.

Accenna alla deficienza della nostra produzione zootecnica ed al grande progresso che in questa materia si potrebbe conseguire, invocando a favore di questa importantissima industria tutto l'aiuto del Governo.

Si associa a quanto hanno detto molti oratori circa la necessità di rivolgere tutte le cure alla conservazione delle foreste ed alla costituzione di un grande demanio forestale, non solo per provvedere al buon regime delle nostre acque, ma anche per avere il legname sufficiente alle esigenze del consumo, emancipandoci dall'estero, di cui siamo tributari per pochissima somma.

Il Governo non deve esitare a spendere quanto è necessario per conseguire sì importante risultato e riparare ai passati errori.

Imperocchè nella soluzione di questo problema della silvicoltura risiede in gran parte la soluzione della questione economica e sociale del Paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Chiesa E. svolge un ordine del giorno che invita il Ministro d'Agricoltura a presentare senza ulteriori indugi d'accordo col guardasigilli il progetto di legge da tempo promesso riflettente le Società d'assicurazione e ciò a garanzia del risparmio e della previdenza nazionale.

La vigilanza del risparmio è argomento di vitale importanza, ed è più specialmente raccomandata da un doloroso avvenimento, del quale il ricordo non è lontano.

L'oratore fa la storia dei precedenti legislativi per lamentare che tutte le buone intenzioni sono rimaste lettera morta.

Secondo una circolare dell'on. Cocco Ortu il Ministero d'Agricoltura parrebbe privo di autorità sulle intraprese di assicurazione. Se questa impotenza è reale - si domanda l'on. Chiesa - devesi provvedere energicamente: o questa impotenza non esiste perchè l'art. 38 del regolamento del codice di commercio dà facoltà di sindacato e allora perchè non si agisce secondo le norme dettate?

L'oratore fa la storia della *Mutual Reserve* con molto lusso di particolari.

Presidente. Sono cose che ella ha detto un anno fa.

Chiesa E. No, signor Presidente: io parlo su documenti recentissimi.

Continua a criticare l'azione del Governo nell'affare della « Mutual Reserve. » Parla del disorientamento nei funzionari della previdenza e dell'ispettorato, il titolare del quale fu nominato liquidatore di una Compagnia di assicurazione.

Come si fa — domanda l'oratore — a distinguere il funzionario, al quale spetta la vigilanza, dall'uomo d'affari, al quale toccherà di esser vigilato?

Presidente richiama una seconda volta l'oratore a mantenersi sul terreno dell'ordine del giorno.

Chiesa. Ma io ho firmato la domanda d'inchiesta. (Rumori).

Conclude dicendo che spera nell'inchiesta volente o no l'on. Giolitti. (Zittii anche sui banchi dell'Estrema).

Fera svolge un ordine del giorno, che invita il Governo a provvedere alla semplificazione ed alla celerità del servizio dei mutui fondiarii nelle regioni danneggiate dai recenti terremoti.

Non ha alcuna fiducia nella inchiesta sul Ministero d'agricoltura, che gli amici dell'Estrema intendono di provocare. Le inchieste hanno sempre lasciato il tempo che trovavano!

Lamenta che il Governo non si preoccupi troppo della questione demaniale. I Prefetti preferiscono occuparsi di lotte elettorali.

Accenna ai provvedimenti che, a suo avviso, sono richiesti da quella questione.

Tocca il problema del Credito Fondiario nei paesi devastati dal terremoto, che è diventato anche più urgente, date le condizioni che al Mezzogiorno sono derivate dall'ultimo disastro. A Catanzaro per ottenere un mutuo occorrono anni ed anni! Le ragioni sono da ricercarsi nella complicatezza e nella lentezza del servizio ed occorrono quindi provvedimenti sollecili.

Conclude augurando che l'opera del Governo si esplichi realmente a pro di quei paesi. (Bene all'estrema).

Rava (Istruzione Pubblica - Segni di attenzione) parlando per fatto personale, a proposito di quanto ebbe a dire l'on. Eugenio Chiesa circa la *Mutual Reserve* coi documenti letti dallo stesso on. Chiesa, ripete quanto ebbe a dire l'anno scorso; e cioè che la Società fu autorizzata dal Tribunale ed ebbe fin dal 1894 il diritto di svincolare le eccedenze dei depositi, a mano a mano che il calcolo lo dimostrasse.

L'oratore, come Ministro di agricoltura non fece che attenersi strettamente alle disposizioni stabilite nel 1894; nel deposito relativo ai veri e proprii contratti di assicurazione fatto dalla Società vi era una deficienza, ed ordinò che fosse colmata, e lo fu; nel deposito relativo alle operazioni senza premio fisso, le così dette a premio naturale, vi era una eccedenza; e il ministro, d'accordo sempre col capo dell'ufficio competente, ordinò di fare i conti tecnici e dovette consentire allo svincolo di questa eccedenza, come era diritto della Società.

Nessuno, poi, più dell'oratore è contrario ai capziosi sistemi di certe assicurazioni a premi naturali e, senza cauzione come Ministro, non ha mancato di mettere in guardia il pubblico contro siffatti pericoli di frodi.

Ripete brevemente ciò che disse l'anno scorso: il tribunale autorizzò la Società a operare in Italia. Un decreto del 1894 cioè dieci anni prima che egli fosse ministro ne regolò il deposito e il diritto di ritirarlo a breve scadenza.

Nelle lettere del rappresentante della Società, lette dall'on. Chiesa, vi sono notizie e nomi che possono anche rappresentare una vera e propria vendita di fumo.

Si vede però che egli trattava col capo dell'ufficio e non con quelli ricordati. Un'altra Società venne ad esercitare tale forma di assicurazione al suo tempo, e la frenò, e la sciolse quando vide il pericolo che correvano coloro che in buona fede si associavano. E preparò una legge sulle assicurazioni.

Chiesa E. lamenta di nuovo che nella questione della *Mutual Reserve* si sia elevato il conflitto delle attribuzioni.

Presidente annunzia il seguente ordine del giorno dell'on. Ottavi:

« La Camera, convinta della deficienze dell'attuale organizzazione e del funzionamento del Ministero di Agricoltura, invita il Governo a presentare un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare ».

Discorso del Ministro.

Cocco Ortu (Agricoltura) dichiara che non ha mancato di esercitare la più attenta vigilanza sui servizi del suo Ministero, disponendo anche quelle inchieste amministrative, che gli apparvero necessarie.

Non tornerà sui fatti singoli rilevati dall'onor. Nitti, nè su quelli di cui si è occupato oggi l'on. Eugenio Chiesa.

Tutti gli atti di un Ministro, specialmente quelli in fatto di personale, possono, da chi lo voglia, essere ingiustamente interpretati.

Si limita a respingere sdegnosamente qualunque sospetto possa insorgere sulla correttezza della sua azione di Ministro.

All'on. Giacomo Ferri osserva che per presentare un disegno di legge sui patti agrari conviene attendere i risultati della inchiesta sul Mezzogiorno.

Non può accettare il suo ordine del giorno.

All'on. Pietro Chiesa dichiara che i funzionari governativi vigilano attentamente alla osservanza delle leggi sociali. Il Ministro si è poi dato cura particolare di organizzare efficacemente l'ispettorato, e principalmente nelle regioni ove più frequente è la popolazione operaia.

Dichiara di aver in pronto un disegno di legge, per migliorare l'ordinamento dell'ispettorato.

Accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

In quanto agli ordini del giorno degli on. Turati e Beltrami si riferisce alle sue precedenti dichiarazioni e non può accettare le loro proposte.

All'on. Eugenio Chiesa, che invoca una attiva vigilanza sulle Società di assicurazioni, osserva che l'azione del Ministero è determinata dal Codice di commercio.

Non crede di doversi pronunciare per ora sulla grave questione del monopolio.

Riconosce però la necessità di un apposito disegno di legge, che accresca le garanzie del pubblico e le facoltà del Governo.

Prega l'on. Eugenio Chiesa di non insistere nell'ordine del giorno.

All'on. Fera osserva che tanto per la questione dei demani comunali, quanto per quella del credito fondiario a beneficio dei danneggiati dal terremoto, il Governo ha fatto quanto era in potere suo.

Accetta il suo ordine del giorno come raccomandazione.

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (segni di attenzione). Premette che circa la legge sulle risaie, della quale parlò l'onor. Turati, il Governo non potè accettare senza qualche modificazione il disegno preparato dall'ufficio del lavoro, avendo dovuto far senno dalla esperienza di un grande sciopero, che nel frattempo erasi verificato.

Ciò dimostra non già il malvolere, ma anzi lo zelo e la cura che il Governo pone nella preparazione delle leggi sociali. Tanto meno poi può argomentarsi da ciò un minor rispetto verso l'ufficio e il Consiglio del lavoro.

Riconosce che le leggi sociali non sono sempre esattamente osservate, turbando esse vecchie consuetudini di lavoro non solo dei padroni, ma degli stessi operai. In ciò il tempo è il miglior rimedio.

Assicura tuttavia che i funzionari ed agenti del Governo hanno ordine preciso di non risparmiare i contravventori.

All'on. Fera, circa i mutui pei danneggiati dal terremoto di Messina e di Reggio, dichiara che il Governo sta studiando il modo di rimuovere tutti ostacoli e tutte le ragioni di ritardo, per modo che i mutui possano essere agevolmente stipulati.

Viene alla questione dell'inchiesta (Segni di attenzione). Ringrazia i proponenti dell'ordine del giorno per aver dato a questo una forma che suona fiducia nel Governo. (Ilarità — Interruzioni alla Estrema Sinistra).

Nota però che una proposta d'inchiesta, che sorga dall'iniziativa parlamentare, come nel caso presente, deve seguire la procedura di tutte le proposte d'iniziativa parlamentare.

Quanto al Governo, se l'avesse creduto opportuno, l'avrebbe proposta esso stesso, come fece per l'inchiesta sull'Amministrazione della guerra. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Constata con vivo compiacimento che è stata esclusa qualunque censura diretta a mettere in dubbio la correttezza personale degli uomini di Governo.

Si sono addotti piccoli fatti, circa i quali è stato risposto, ma che al più possono formare oggetto d'interrogazione.

Certo non può escludere che anche al Ministero d'agricoltura vi siano impiegati inetti. Ma questi saranno eliminati. Il Governo non mancherà di fare all'uopo le opportune indagini. E, se sarà necessario adottare provvedimenti straordinari ne chiederà la facoltà al Parlamento. (Commenti — Interruzioni).

Ma non è certamente il caso di una inchiesta parlamentare.

Riconosce che gli organi del Ministero di agricoltura richiedono un ulteriore sviluppo; ma in ciò bisogna procedere per gradi; ed anche per ciò non c'è bisogno di un'inchiesta parlamentare.

Si compiace, del resto, dell'ampiezza di questo dibattito; perchè una larga ed elevata discussione, a proposito dei bilanci si faccia dell'ordinamento e del funzionamento dei pubblici servizi.

Ma per ciò ripete che non c'è bisogno di inchiesta parlamentare, se almeno la Camera ha fiducia nel Governo. Ed è ciò che il Governo chiede che la Camera dichiari col suo voto. (Commenti).

Presidente, osserva che, a rigore, non può dirsi contrario al regolamento l'ordine del giorno, nel quale, a proposito dell'inchiesta, si eccita l'iniziativa del Governo. (Si ride).

Avverte dunque che si passerà alla votazione sull'ordine del giorno degli onorevoli Meriani ed altri.

Giolitti, ripete che quest'ordine del giorno ha significato di aperta sfiducia, inquantochè non meriterebbe la fiducia del Parlamento un Governo, che non sapesse di sua iniziativa riparare alle manchevolezze che si possono riscontrare nelle amministrazioni dello Stato.

Ottavi parla in nome dell'opposizione costituzionale. Un'inchiesta sul funzionamento dei servizi e sull'organamento del Ministero d'Agricoltura era già creduta necessaria da lui e dai suoi amici e questa necessità è accresciuta dopo quanto ha udito durante la discussione. Il Ministro non

lo ha persuaso col suo discorso, quantunque egli meriti insieme col Sottosegretario on. Sanarelli la stima personale degli avversari. Di ciò - che cioè il campo sia sbarazzato dalle questioni personali sempre dolorose - è lieto.

Ricorda quanto egli aveva già deplorato in merito a concorsi ecc., per concludere che quanto egli ha detto non è costituito da fattarelli d'interrogazione come l'on. Giolitti si è espresso, ma da gravi fatti.

Richiama i risultati dell'inchiesta sulla questione ippica e dice che i risultati a cui questa è venuta lo spingono pure a volere l'inchiesta. Dichiara, a nome degli amici costituzionali, che voterà per l'ordine del giorno Chiesa. (Bene!)

Si procede alla chiama sull'ordine del giorno Chiesa per l'inchiesta parlamentare.

Presidente comunica il risultato dell'appello nominale.

Votanti 285.

Risposero sì, cioè chiedono l'inchiesta, 76.

Risposero no, cioè respingono l'inchiesta, 209.

La Camera respinge l'ordine del giorno Chiesa.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 20.

Notizie parlamentari.

Nella riunione di ieri gli uffici, ammesse alla lettura due proposte di legge (vedi rendiconto della tornata pubblica), hanno nominato commissari:

sulle domande a procedere contro i deputati:

Torlonia, per contravvenzione stradale, on. Viazzi, Mancini E., Ciappi, Albasini, Ancona, Scalini, Micheli, Teodori;

Mazzitelli, per intervento in duello, on. Rienzi, Compans, Cipriani-Marinelli, Fani, Borsarelli, Scalini, Da Como, Teodori;

Calda, per calunnia, diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, on. Murri, Speranza, Berenini, Danieli, Pescetti, Negri De Salvi, Zerboglio, Teodori.

Manca per tutte e tre le domande il commissario dell'ufficio VIII.

Sui seguenti disegni di legge:

Protezione del bacino idrogeologico di Montecatini, on. Libertini G., Baccelli G., Valli E., Albasini, De Seta, Negri De Salvi, Rattone, Frugoni e Morelli-Gualtierotti.

Disposizioni sulla riserva navale, on. Celesia, De Luca, Squitti, Di Palma, Ancona, Dal Verme, Morpurgo, Corradini e Mentù.

Requisizione delle navi mercantili, on. Rossi L., De Luca, Cipriani-Marinelli, D'Oria, Paratore, Pansini, Bonicelli, Chiesa P. e Agnesi.

Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria, on. Ciraolo, Mancini E., Ciappi, Bianchini, Chiesa E., Bocconi, Barnabei, Teodori (manca il commissario dell'Ufficio IV).

Istituzione di uffici interregionali di collocamento, on. Rossi L., Samoggia, Bizzozero, Coris, Paratore, Bentini, Di Stefano, Niccolini, Alessio Giovanni.

Modificazioni all'articolo 8 della legge 15 luglio 1906 per provvedimenti a favore delle Provincie meridionali e delle isole, on. Libertini G., Valeri, Del Balzo, Scorciarini-Coppola, De Seta, Pansini, Di Stefano, Lucifero e Riccio V.

Alienazione di immobili demaniali in uso alla Amministrazione militare, on. De Robilant, Compans, Giovanelli E., Rota A., Falletti, Negri De Salvi, Da Como, Baldi e Francica Nava.

Modificazioni alla legge 1875 sulle Casse di risparmio postali, on. Rienzi, Solidati-Tiburzi, Del Balzo, Locro, Borsarelli, Calisse, Stoppato, Salvia e Agnesi.

Sui maestri in soprannumero (iniziativa Comandini), on. Baslini, Compans, Montemartini, Facili, Scaglione, Di Marzo, Comandini, Corradini e Cacciatanza.

Divisione del comune di Casorezzo in due comuni separati (iniziativa Campi E.), on. Lucchini, Crespi D., Valli E., Corniani, Bignami, Campi, Di Bagno, Nava e Carmine.

Frazionamento del comune di Bernareggio (iniziativa Carmine), on. Carugati, Crespi D., Bizzozero, Corniani, Bignami, Dal Verme, Morpurgo, Nava e Carmine.

Per le ispezioni nelle scuole medie.

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per le ispezioni didattiche nelle scuole medie, si è costituita nominando presidente l'on. Gallini, segretario l'on. Calisse.

La Commissione ha approvato il disegno di legge, rinviando ad altra adunanza la nomina del relatore per l'assenza dell'on. Luigi Rossi, che fu relatore dello stesso progetto nella passata legislatura e aveva già presentata la relazione alla Camera, la quale non ebbe il tempo di discutere il progetto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Fatti psichici e fatti fisiologici - Spirito e corpo - dott. Angelo Martini, prof. straord. di filosofia teoretica nell'Università di Catania, Stab. tip. Tassi - Ascoli Piceno.

In questo volume — 5° della sua importante opera — l'egregio studioso tratta « La piscofisica e la pretesa misurazione de' fatti psichici » comparando i fatti fisiologici ed i fatti psichici rispetto alla loro durata, ed esamina e valuta i risultati ottenuti dalla psicofisica coi procedimenti sperimentali per mezzo dei quali essa ha misurato o, meglio, ha creduto di misurare, la quantità e la durata dei fatti psichici.

Nel corso della discussione l'A. innesta alla sua trattazione gran copia di nozioni d'ogni genere che possano rendere più completo e preciso l'esame comparativo dei due ordini di fatti.

Onde questo volume, come tutta l'opera dell'Autore, riesce di una chiarezza massima e di una utilità scientifica indiscutibile e, per i suoi pregi e pel suo valore, desterà grande interesse tra gli studiosi di filosofia.

Il prof. Martini, che deve la sua posizione soltanto alla forza del suo ingegno, ha dato, con tale suo completo lavoro di profonda dottrina, un geniale contributo alla scienza filosofica destando viva l'ammirazione, per la lucidità e l'elevatezza del suo pensiero, anche in quelli che possano essere all'altra riva del mare magnum dei sistemi filosofici.

Il volume di 350 pagine è edito con moltissima cura.

g. b. a.

Dalla scienza all'azione — Pietro Méline - Casa Ed. Desclée e C., Roma.

Il problema che l'autore pone è questo. L'azione può trovare nella scienza sconosciuta, una base sufficiente? Si può senza soluzione di continuità passare dalla scienza all'azione? Può la scienza essere qualche cosa di diverso che un catalogo di conseguenze sociali più o meno sicuramente coordinate? Può essa pretendere di sostituire, dato che un giorno sia definitivamente costituita e completa, i criteri di ordine metafisico che hanno servito fin qui a distinguere il bene ed il male, a costrurre una scala delle tappe sociali possibili?

Può essa dire, *assolutamente da se sola*: ecco due società, la prima è prospera, la seconda non lo è; ed entrando nei particolari può stabilire nella società che essa dice prospera quali elementi siano precisamente i fattori della sua prosperità, e quali tendano ad ostacolare il suo progresso — nella società che decade quali elementi promuovano, quali ritardino la sua decadenza? In una parola può essa astrarre dai fatti, dai fenomeni che sono suo oggetto la idea di *prosperità*, di *sanità* sociale, e conseguentemente ha essa il diritto di dire che un aggruppamento, un tipo sociale sia preferibile ad un altro?

L'autore oppone a questa tesi una negazione recisa. Esamina le opinioni in contrasto di scrittori eminenti; e con una erudizione profonda spiega ed illustra gli argomenti che lo conducono a quella conclusione negativa.

Ricordando l'affermazione di H. Spencer «che l'entusiasmo è un buon motore, forse un motore indispensabile, il Méline sostiene che la scienza pura è impotente a riformare l'anima e la società perchè i sistemi che invitano i popoli a profondi cambiamenti sociali, hanno sempre gli andamenti di gran sintesi esplicanti l'ordine universale, e sono come animati da un soffio religioso.

Il libro merita di essere letto, soprattutto da coloro che si occupano con [illegible] di scienze sociali.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - V Sezione penale.

Pres.: cav. Montalto — P. M.: cav. Maiorana — Difesa: avv. Paolo Romano Marini.

Un tenente dei carabinieri caduto dal tram.

Nello scorso settembre, mentre la vettura elettrica 221 procedeva pel Lungo Tevere Prati, proprio innanzi al Palazzo di giustizia, si sprigionò una fiammata dal « Controller. »

Il tenente dei carabinieri Giuseppe Alonzo, che si trovava sulla piattaforma anteriore, all'improvviso bagliore, si precipitò dalla vettura, ma cadde fratturandosi la clavicola destra.

Il giudizio, per lesioni colpose, contro il tramviere Sebastiano Truglia e la Società Romana, diede luogo ad una interessante discussione tecnica avendo il difensore, avv. Paolo Romano Marini, fatto portare in udienza un intiero « Controller. »

Ma il Tribunale mandò assolto il conducente per inesistenza di reato, prosciogliendo la Società dalla responsabilità civile.

VI Sezione.

Pres.: cav. Galloni - Giudici: avv. Sessa e Negro P. M.: avv. Mazza - P. C.: avv. Albano, De Giorgi e Paolo Romano Marini - Difesa: avv. Sansoni e Segreto.

Le vicende di una Cooperativa.

Venustiano Bettozzi, presidente della Cooperativa fra gli uscieri del Ministero della pubblica Istruzione, aveva ottenuto dalla Banca d'Italia, a prezzo di favore, un appezzamento ai Prati di Castello.

Non avendo però la Cooperativa i mezzi per la costruzione dell'edificio che aveva in animo di innalzarvi, convenne con le suore della Concezione la permuta del terreno con un altro di proprietà delle suore stesse, purchè queste si accollassero il pagamento del terreno venduto dalla Banca d'Italia.

Per questo terreno la Cooperativa aveva versato una rata di 7000 lire.

Stipulatosi il contratto, i soci della Cooperativa ritennero che le suore della Concezione avessero versato queste 7000 lire o almeno 5000 di esse al loro presidente Bettozzi: e siccome questi non le aveva a sua volta versate nella cassa della Cooperativa, lo denunciarono per appropriazione indebita.

La causa è incominciata ieri e durerà parecchi giorni.

Per il disastro dell'Acquabella.

Milano, 11, ore 24. — Oggi presso la nostra Corte d'Assise è cominciato il processo per il disastro ferroviario dell'Acquabella, accaduto nel 1908, nel quale si lamentarono parecchi morti e feriti.

Dapprima erano stati ritenuti responsabili 12 ferrovieri, ma poi in sede d'istruttoria 9 furono assolti. Degli altri tre, uno essendosi suicidato in carcere, oggi nel gabbione degli accusati comparvero il deviatore Francesco Casati, di anni 46, da Precotto, e il guardia-blocco Brioschi Pietro, di anni 32.

Civilmente responsabile è ritenuto il direttore generale delle Ferrovie, comm. Bianchi.

Gli accusati attribuiscono il doppio scontro alla nebbia e al cattivo funzionamento dei meccanismi di segnalazione.

Il processo durerà tre giorni. Tra i numerosi avvocati di parte civile noto l'on. Cipelli, il prof. Cogliolo, l'avv. Lilia.

Alcune parti civili oggi stesso si sono però ritirate avendo l'Amminn. ferroviariaria dichiarato che indennizzerà i danneggiati secondo le conclusioni dei periti. Fra i ritirati noto il senatore prof. Gabba che riportò ferita ad un braccio.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO - ***Silvestroni Luigi*** mercerie in Albano.

Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvis. rag. V. Angelini.

Prima adunanza dei creditori 29 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 9 giugno. Chiusura 26 giugno.

Lastrucci Ottaviano, vino ed olio, via Principe Amedeo 145-147. Giudice deleg. avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Giuseppe Coletti, v. dei Coronari 222.

Prima adunanza dei creditori 25 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 giugno. Chiusura 22 giugno.

Spallacci Giuseppe, pianoforti e sartoria, via Giovanni Lanza 134-136. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Cristofaro Marianecci, via Bocca della Verità 14.

Prima adunanza dei creditori: 25 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 4 giugno. Chiusura: 22 giugno.

Sabbadini Umberto, lito-tipografia, via dei Chiavari 82. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio Camillo Cuneo, via della Scrofa 17.

Prima adunanza dei creditori 22 maggio Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 giugno. Chiusura 22 giugno.

Società fratelli Giacomo ed Agostino Bracchi, forno via del Babuino 45. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Francesco Cotiboni, via Equizia 7.

Prima adunanza dei creditori 22 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 giugno. Chiusura 22 giugno.

Broglio Alfredo, macchine da cucire, via dei Funari n. 28 e via Arenula 31. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provv. ing. Samuele Piperno Corso V. E. 54.

Prima adunanza dei creditori 22 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 2 giugno. Chiusura 22 giugno.

Pregiotti Armando, apparecchi per gas, via Napoleone III 28. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Enrico Nati, via Ezio 19.

Prima adunanza dei creditori 25 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 4 giugno. Chiusura 22 giugno.

Peretti Costantino, farmacia, Corso Vittorio Emanuele 105. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvis. avv. Luigi Crimini, via Fontanella di Borghese 60.

Prima adunanza dei creditori 25 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 giugno. Chiusura 26 giugno.

Giorgi Camillo, tessuti, piazza Cardelli 4. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Cesare Pepe, via Marche 72.

Prima adunanza dei creditori 25 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 giugno. Chiusura 26 giugno.

PICCOLI FALLIMENTI.

Possenti Natalina, mode, via del Gambero 39. Commissario giudiz. rag. Francesco Caruso, via S. Marcello 265.

De Mattia Antonio, tessuti in Tivoli. Commissario giudiziale rag. Arturo Cassibere, via Tacito 90.

Novità, Varietà, Aneddoti

Gli abitanti di Marte.

Il professore William Henry Pickering, uno degli illustri fratelli che hanno costruito l'Osservatorio di Flagstaff (Arizona) e che dirigono quello di Harvard si dispone a comunicare nel mese di luglio prossimo cogli abitanti di Marte, se da qui ad allora avrà trovato i due milioni di sterline necessari a questa operazione.

Il signor Pickering, come molti suoi confratelli, è convinto che Marte è abitato da un popolo di alta intelligenza; e, siccome quel pianeta si troverà in luglio riavvicinato al nostro a una distanza di cinque milioni di miglia più breve del solito egli ritiene essere per noi un dovere di approfittare di una occasione così eccezionale.

Egli vuole dunque stabilire alcuni vasti specchi, occupanti una superficie di un quarto di miglio, i quali, fissati a un asse parallelo a quello della terra, saranno ivi messi in movimento da una potente macchina e faranno una rivoluzione completa in ventiquattro ore.

« La luce del sole riflessa da questi specchi, spiega il signor Pickering, sarà facilmente scorta mediante telescopi, dagli scienziati di Marte.

Noi cominciamo col lanciare una serie di lampi per attirare la loro attenzione; una volta ottenuto questo risultato penseranno essi ad avvertirci: al primo segno di risposta sarà facile convenire con essi un Codice per lampi ed eclissi analogo all'alfabeto della telegrafia ottica. »

Il signor Pickering è pieno di speranza e perfino di fiducia; e non dubita affatto della felice riuscita di questa conversazione.

Tuttavia i profani non possono astenersi da una certa inquietudine.

I giornali annunziavano infatti, or sono diverse settimane, che Marte era alla vigilia della morte. E, in tal caso, i suoi abitanti devono avere altro per la testa che stare a guardare i segnali dei nostri astronomi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevetto gli Eminentissimi cardinali Gennari e Maffi, il sig. Francesco Veuillot, direttore dell'*Univers* con mons. Glorieux, mons. Pichon, vesc. coadiutore di Porto Principe e arciv. tit. di Cabasa, S. A. S. il Principe Francesco di Liechtenstein, mons. Pellizzari, vesc. di Piacenza e il R. P. Ildebrando De Hemptinne, abate primate dei Benedettini e il march. Mac Swiney con la madre.

— Il 13 corr. il Papa terrà un Concistoro semipubblico per ricevere i voti dei Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi per la futura canonizzazione dei beati Hofbauer e Oriol.

— S. S. ricevette i proff. Marchiafava, Petacci, e tutti i medici che prestarono servizio nell'ospedale pontificio di S. Marta, in occasione del terremoto calabro-siculo, che si recarono a ringraziarlo per le onorificenze conferite.

Arrivi e partenze — Ieri sera alle 23,40 è partito per Milano l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, duca Avarna.

I puntigli del Blocco e i danari di Pantalone — Lunedì sera il Consiglio Comunale iniziò la discussione della proposta per la costruzione delle note linee municipali e per l'esercizio alla Civitacastellana. A giudicare dalla discussione si dovrebbe dire che la proposta manca di ogni fondamento serio, come del resto noi stessi già dimostrammo; ma ciò non toglie che, dopo il discorso Campanozzi, il Consiglio Comunale sia capace di approvarla a piene mani! Oramai non si discute più a base di argomenti positivi: basta affastellare un po' d'insolenze contro il Genio civile e l'Autorità tutoria perchè si possa pretendere di avere ragione ad ogni costo!!!

Noi non torneremo a discutere la convenzione; ci dovremmo inutilmente ripetere: diremo soltanto che, così come è stata proposta, qualunque Società potrebbe allegramente accettarla, visto che apre l'adito ad una serie infinita di litigi e di contestazioni. Ed è questa l'unica cosa che possa lusingare una Società industriale, quando specialmente ha ben poco o nulla da perdere. Ci domandiamo piuttosto: se domani il personale fa sciopero, la maggiore spesa va a carico del Comune o della Società, dopochè è stata determinata nella convenzione la quota-parte assegnata alle spese di personale?

Queste possibili alee non sono davvero cose lievi, se, secondo la Giunta stessa, i benefici dell'azienda, nelle migliori delle ipotesi, si riassumono in 115 mila lire annue!!! E per raggiungere questo scopo si pregiudica definitivamente tutta la sistemazione tramviaria; si rovina anzi completamente l'esercizio, togliendo alla rete attuale quegli sbocchi che sono una naturale conseguenza del proprio organico.

Ora noi non vogliamo entrare giudici nelle vertenze che si agitano fra il Comune e la Romana tanto più che la questione è deferita ai tribunali ed è da augurarsi che questi possano pronunziarsi al più presto possibile.

Ma francamente come si può pretendere di subordinare la soluzione di un problema di tanto interesse pubblico ad una meschina questione di puntiglio? E quando si fosse per così poco pregiudicato l'avvenire, non dovrà il Comune sobbarcarsi a gravi indennizzi per ristabilire prima o poi lo stato normale delle cose?

Parlare di concorrenza con il progetto in discussione, è semplicemente ridicolo; con i provvedimenti proposti si sperpera soltanto inutilmente il denaro del Comune. Quanto alla procedura, uno scritturale qualunque sa che la Prefettura non potrà mai approvare una deliberazione simile, per i gravi e palesi vizi di forma che in sè contiene! E, allora, chi si vuole corbellare?

Evidentemente se in tutto ciò ci sono degli ostruzionisti, bisogna ricercarli nella Giunta e nel Consiglio comunale. Si direbbe che la Giunta si proponga uno scopo solo: formulare proposte che non possano essere approvate dall'autorità tutoria! Così si può gridare allegramente che non si fa soltanto perchè non si può fare! E' l'unico mezzo per nascondere la povertà delle proprie iniziative e dei propri propositi!

L'onorevole Ciraolo e le Marche — La presenza dell'on. Ciraolo al banchetto dei marchigiani, sedendo a *destra* del presidente, ha provocato dall'*Ordine* di Ancona un giustissimo rimarco che è prezzo dell'opera riprodurre:

« Vediamo, meravigliati, che fra gli intervenuti al banchetto dei marchigiani si trovava l'avv. Giovanni Ciraolo. E' marchigiano, costui? No.

« E' una autorità costui di cui il banchetto aveva bisogno di andare guernito? No. — E allora l'avv. Ciraolo è intervenuto al banchetto nella qualità di deputato di Fano!

« Correttezza e prudenza avrebbero voluto che il Ciraolo si astenesse dal partecipare, nella qualità ufficiale di deputato di Fano, a qualsiasi manifestazione. Ancora egli deve essere convalidato: la sua elezione sarà contestata: i costituzionali di Fano vorranno dimostrare che Mariotti ha ottenuto la maggioranza dei suffragi...

Dunque?

Per il Corso dei fiori. — Per il grande Corso dei fiori che avrà luogo a Villa Umberto I sabato venturo, il Comitato ordinatore ha stabilito i seguenti prezzi: ingresso dei pedoni L. 1 — Bocks capaci di contenere otto persone L. 50 — Tribune di fianco al palco Reale L. 5 — Tribune sul prato L. 3 — Vetture a due cavalli ed automobili L. 10 — Vetture ad un cavallo L. 5, (tutto compreso l'ingresso).

La vendita dei biglietti comincierà venerdì mattina nell'ufficio dell'Associazione per il movimento dei forestieri al Corso Umberto, anche quest'anno l'introito verrà elargito in beneficenza.

La vendita dei fiori sarà vigilata da un Comitato, il quale ha stabilito che i fiorai autorizzati debbano tenere in vendita mazzolini da dieci e da quindici centesimi ciascuno per impedire che i prezzi vengano all'ultimo momento aumentati.

Il Comitato, d'accordo con l'Autorità, ha stabilito che nell'interno della pista non siano ammesse le vetture numerate da piazza a un cavallo, le quali, invece, se dovranno aspettare saranno avviate sul galoppatoio, nello stesso modo stabilito l'anno scorso.

Forniture militari per la Grecia. — Il Ministero della Guerra ellenico ha bandito un concorso per la fornitura di utensili ed oggetti diversi da servire all'armata.

Le offerte dovranno pervenire alla Sezione del Genio del Ministero della Guerra in Atene non più tardi delle ore 5 pom. del 1|14 giugno 1909.

Coloro che desiderano prendere parte possono avere visione delle condizioni indicate nell'avviso d'asta, nel capitolato d'oneri, e dei quadri sinottici ed analitici:

presso l'ufficio d'informazioni commerciali del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma;

presso il R. Consolato Generale di Grecia in Roma (piazza delle Terme N. 88).

Università popolare. — Stasera, alle 21, il dott. Manini Beduschi terrà una conferenza al Collegio romano su le *Nozioni di cultura estetica*. L'ingresso sarà libero.

Congresso dei Consigli notarili — La giunta esecutiva del Congresso dei Consigli notarili, presentò ieri all'approvazione dell'assemblea la prima serie degli emendamenti da apportarsi alla riforma dell'attuale legge sul notariato.

Aste — Martedì, 18 c. m., alle ore 11, in Campidoglio, avranno luogo, innanzi al Sindaco le seguenti aste:

per l'appalto della fornitura delle stoffe occorrenti al personale della Nettezza Urbana;

per l'appalto della fornitura dei cappelli e berretti occorrenti al personale della Nettezza Urbana durante l'anno 1909, per l'importo previsto di L. 3194.90.

— Martedì 25 corr., alle 11, in Campidoglio, innanzi al Sindaco, avranno luogo le seguenti aste

per l'appalto di 50 banchi da disegno, occorrenti al R. Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Roma, per l'importo previsto di L. 2500;

per l'appalto del restauro e verniciatura della cancellata intorno al giardino di p. Vittorio Emanuele per cui è prevista la spesa di L. 8000;

per l'appalto della fornitura delle lastre di vetro occorrenti per il servizio della pubblica illuminazione a petrolio per annue L. 4800 e con facoltà di proroga di anno in anno fino a un massimo di tre anni;

per l'appalto della provvista e manutenzione della ferratura dei cavalli e muli del servizio della Nettezza Urbana per l'importo annuo previsto di L. 5000 con facoltà di proroga di anno in anno per altri due anni;

esperimento definitivo per le vendite del III e del V lotto di aree site sul Lungotevere Cenci.

A Giuseppe Giusti — Fra giorni ricorre il centenario della nascita del più simpatico e forte poeta satirico, che abbia avuto l'Italia nel secolo XIX, pur essendo un lirico squisito e melanconicamente gentile; tantochè nelle animate conversazioni intellettuali della passata e della presente generazione è difficile che non venga citato qualche verso o qualche motto di lui.

Ora l'*Unione Storia ed Arte* di Roma molto opportunamente ha presa l'iniziativa di commemorare il centenario di Giusti con conferenze, che terrà Fernando Valvassura sulla « mente e il cuore di Giuseppe Giusti ».

Terrà il discorso inaugurale il pres. dell'Associazione prof. Romolo Artioli e, come conclusione, Arturo Trento e G. B. Cantini diranno alcuni dei più celebrati versi del geniale e popolare poeta.

L'appuntamento è fissato alle 16 nell'Arena del Colosseo, ma il segretario dell'Associazione si è dimenticato d'indicare il giorno.

Conferenze o riunioni — *All'Associazione della Stampa.* — Venerdì, 14, alle 21.30, avrà luogo, nella sala dell'Associazione della Stampa, una conferenza dell'on. prof. Ugo Ancona, del Policlinico di Milano, sul tema *La forza.*

R. I. Accademia di S. Luca. — I gruppi presentati per la Pensione Albacini saranno esposti al pubblico, dalle 9 alle 12, nei giorni 12, 13 e 14 corrente maggio.

Sciopero — Ieri mattina gli addetti alle officine meccaniche già Tabanelli in via Prenestina abbandonarono il lavoro pretendendo che la Direz. spieghi le ragioni che hanno spinto lunedì scorso l'impiegato Desideri a togliersi la vita, sospettando essi, ciò che non è finora nemmeno risultato dalle indagini che si stanno facendo dal giudice istruttore, che la causa del suicidio debba cioè attribuirsi a mali trattamenti da parte della Direzione stessa.

Gli operai, circa 500, hanno deciso di riunirsi alle Zoccolette.

L'autorità di P. S. li sorveglia.

Stamane alle 8 avrà luogo il trasporto funebre del Desideri.

L. 100,000: L. 25,000: L. 15,000: L. 5,000: L. 50,000 ed ancora Lire 5,000 si possono guadagnare con una lira soltanto.

Queste somme sono i premi della **Grande tombola Nazionale** che va a beneficio degli Ospedali di Livorno, Lecce e Chieti, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno **29 Maggio.**

Il tempo è breve ed è bene di procurarsi in tempo le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Gl'incaricati della vendita delle cartelle che trovansi in tutte le Città e Comuni del Regno, tengono esposto il cartello: Qui si vendono le cartelle della grande tombola Nazionale di L. **200.000.**

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

I funerali di una vittima dello scontro ferroviario. — Stamane, alle 9, avranno luogo i funerali del macchinista Esposito, rimasto vittima dello scontro ferroviario alla stazione di Trastevere.

Il corteo muoverà dall'ospedale della Consolazione.

Il maestro Sacconi investito. — Ieri sera, alle 21,30, in via Viminale, il fruttivendolo Giuseppe Sercolini, di anni 36, che guidava un carrettino trainato da un asino, investì accidentalmente il maestro di musica Goffredo Sacconi, di anni 46, abitante in via Carlo Alberto 10.

Il Sacconi riportò contusioni e fratture alla gamba destra e fu giudicato all'ospedale di S. Antonio guaribile in 30 g., salvo complicazioni.

Il Sercolini fu accompagnato al Commissariato del Viminale ma fu rilasciato, poichè i testimoni presenti al fatto deposero che il Sacconi era stato disgraziatamente investito, perchè debole di vista.

Costituzione di un omicida — Ieri mattina alle 8 si costituì al Commissariato di Campitelli, Angelina Costantini, che l'altro giorno uccise il suo amante Umberto Giannini.

Tentato suicidio — Nella sua abitazione in via del Soldato 34, lo scalpellino Alfredo Molinari di anni 18, in un momento di sconforto bevve una soluzione di fosforo ed inchiostro.

I medici dell'ospedale di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Il Molinari non volle dire le cause che lo avrebbero spinto all'insensato passo.

Disgrazia. — Candido Pecorari, di a. 31, da Poli, ab. in via S. Maria delle Fornaci 43, manovale ferroviario, ieri alle 16,30, alla stazione di S. Pietro, mentre attraversava un binario, fu investito da una locomotiva manovrante e lanciato a qualche metro di distanza.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari gli riscontrarono lesioni varie, frattura dell'osso occipitale con avvallamento dei frammenti, contusione escoriata al viso con ematoma e commozione generale e fu giudicato in pericolo di vita.

Tentato suicidio — Ieri alle 12, nella propria abitazione in via Napoleone III, 43 Amelia Astolff di a. 21, maritata a Federico Spagnoli, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi bevendo un bicchiere d'acqua, in cui aveva sciolto una pasticca di sublimato.

All'ospedale di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Mancato omicidio — Ieri, alle 9, fra il padrone beccaio Aristodemo Marini e il raccoglitore di pelli Alberto Novelli fu ripresa una questione d'interessi, incominciata l'altr'ieri.

Il Novelli esplose contro il Marini un colpo di rivoltella che andò a vuoto.

Il Novelli fu arrestato.

Furto — La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono da una finestra dello stabile del quartiere Caprera fuori Porta Pia, nella drogheria e tabaccheria di Pietro Galli e rubarono 236 lire in denaro e francobolli e carta bollata.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. di Porta Pia.

Ferimento — Serafino Del Signore, di a. 49, ab. in vic. Mascherino 83, facchino, ieri, in Borgo Pio, venne a questione, per vecchi rancori con Ettore Orecchia, il quale con un rasoio gli produsse una ferita alla guancia sinistra, lunga 6 cm. che gli lascierà uno sfregio permanente.

Il Del Signore fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Furto — Ieri ignoti ladri penetrarono, mediante scasso della porta, nella Scuola « Regina Margherita » in via S. Michele 30, e introdottisi nella stanza della Direzione, non avendo trovato nulla, si contentarono di portar via un microscopio del valore di L. 5.

Arresti — Ieri, in via Alessandrina, vennero arrestati, per ribellione ed oltraggio ai carabinieri, il carrettiere Amedeo Ciccarelli di anni 37, da Riofreddo e il facchino Guido Latini.

Arresto dell'autore di un furto — Ieri alle 18 fu arrestato dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino, il vigilato speciale Cataldo Pietrantoni che rubò con destrezza l'orologio d'argento al possidente Raimondo Quarennia mentre questi era intento a guardare alcuni ginnasti che stavano eseguendo degli esercizi fuori porta S. Giovanni.

Monte di Pietà di Roma

Giovedì 13 maggio 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 luglio 1908 fino alla polizza n. **118,630.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 luglio 1908 fino alla polizza n. **125,895.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 12 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti L. 3.50 vincolati ad un anno

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche *La vedova allegra* segnò un nuovo successo per Marcella D'Orea, Bordiga, Menzani: la messa in scena ricchissima, i costumi splendidi non furono ultima causa dell'entusiasmo del pubblico.

— Stasera la nuova operetta inglese in 2 atti e 3 quadri di Boyd-Jones e Paul Rubens, *Florodora,* musica di Leslie Stuart.

Al terzo atto le quattro ballerine inglesi danzeranno il passo a due di carattere: *Highland girls parade.*

Valle. — Evelina Paoli, Gandusio, Andò, e gli altri esecutori riscossero calorosi applausi ieri nel l'*Asino di Buridano* che seguita a richiamare numerosi spettatori.

Oggi *La crisi.* Domani spettacolo in onore di Ugo Piperno con *L'ultima istitutrice,* moralità in un atto di Giulio De Frenzi, nuovissima; e *Rabagas.*

Prossimamente *Molière e sua moglie,* commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta, nuovissima.

Nazionale — Colla acclamatissima operetta *Sogno di un valzer,* il tenore De Angelis diede ieri sera la sua serata d'onore.

Il teatro era gremito ed il seratante fu assai festeggiato e specialmente dopo l'intermezzo fra il 2° e il 3° atto, in cui cantò alcune romanze.

Al De Angelis furono offerti, con una *corbeille* di fiori, alcuni doni di valore.

Gea Garisenda trionfò come sempre ed il pubblico la fece segno ad entusiastiche ovazioni.

Domani con la *Vedova allegra* addio della Compagnia.

— Stasera alle 21 avrà luogo l'attesa rappresentazione di beneficenza con l'*Orfeo* di Glück.

Stante la enorme richiesta di biglietti, sono state aggiunte alcune file di sedie che si vendono a L. 10 oltre l'ingresso.

Quirino — Anche ieri sera il *Trovatore* richiamò un pubblico numeroso e plaudente. Applausi calorosi ebbero la Timiz - un'*Azucena* davvero ottima - la Baranowsky, il Samolli, lo Zuffo e il Matteini.

Stasera col *Rigoletto* il valente baritono Pavani dà la sua serata d'onore.

Adriano. — Sabato prossimo alle 21 avrà luogo la prima delle straordinarie rappresentazioni di Leopoldo Fregoli.

Le grandi simpatie che circondano l'inarrivabile trasformista e la sua lunga assenza da Roma fanno prevedere per la sua stagione un esito dei più brillanti.

Direttore della *tournée* è il Paradossi e dell'orchestra il m. Alipio Calzelli.

Il repertorio di assoluta proprietà e composizione dello stesso Fregoli comprende: Paris-Concert, Relampago, Faustino, Camaleonte, Il treno delle 9.23, Ragnatela, Fregoleide, Mimì, L'onestà, L'ape, Delizie militari, Maestro di canto, Notte d'amore, Fregoligraph, Capo d'anno, L'art. 338, Al veglione.

Precederà gli spettacoli una commedia recitata dalla Compagnia comica diretta da Augusto Olivieri.

Salone Margherita. — Grande folla di spettatori continua a richiamare l'attraente programma.

Ersilia Sampieri, Les Dies, la Floreal, Maud et Gill, l'eccentrica inglese Ketty Lord sono sempre al colmo del successo. Venerdì debutto della Bresina.

Olympia. — Grazioso il programma cinematografico di ieri, e divertentissima la pantomima inglese: *Una notte di paura,* che formerà giovedì la delizia dei bambini, per i quali avrà luogo un primo spettacolo alle 5.30.

Il nuovo giuoco del pallone.

Ieri furono inaugurati, con affluenza straordinaria di pubblico, i nuovi locali dello *Sferisterio Romano* a Porta Salaria.

La Compagnia piemontese, diretta da Ettore Ramelli, e della quale fanno parte i migliori campioni dello sport sferico, fu vivamente ammirata ed applaudita.

In ispecie le spalle Palazzolo e Sardi, i battitori Gabri ed Anati, i terzini Giovanni ed Ugo riscossero i più vivi applausi.

Tutti i giorni si giuocano tre grandi partite.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Florodora, ore 21
Valle — La crisi, ore 21.
Nazionale — Orfeo, ore 21.
Quirino — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — Teresa, Suocera demonio, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30
Olympia — Spettacolo per famiglia, ore 18 e 21,30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — D'Artagnan e spettacolo di varietà, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,30.

Ultime Notizie

Alla vigilia dell'incontro di Brindisi

(S) **Malta,** 11. — Iersera l'Imperatore e la Imperatrice di Germania assistettero al pranzo offerto in loro onore dal Duca e dalla Duchessa di Connaught.

Guglielmo II fece un brindisi alla salute di Re Edoardo e il Duca di Connaught a quella dei suoi ospiti imperiali.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ricevimento.

(S) **Malta,** 11. — I Sovrani di Germania sono partiti stamane alle ore 9 per Brindisi a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern.*

(S) **Brindisi,** 11. Stasera, alle ore 22, è giunto l'ambasciatore tedesco Von Jagow.

(S) **Brindisi,** 11. Nelle prime ore di domattina arriverà dal Pireo l'incrociatore inglese *Albatros,* per rendere omaggio ai Sovrani italiani e tedeschi.

* * *

Ieri mattina, alle 8.10 è partito per Brindisi l'Ambasciatore di Germania von Jagow. Sono pure partiti per Brindisi l'Addetto militare tenente col. barone Hammerstein e l'Addetto navale cap. di corvetta Fuchs.

La partenza dei Reali.

Ieri sera alle 19.10 le LL. MM. il Re e la Regina, con treno speciale preceduto da una macchina-staffetta, sono partiti per Brindisi.

I Sovrani, che erano accompagnati dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli, dal tenente generale Brusati, 1° aiutante di campo, e dal maggior generale Trombi, furono ricevuti alla stazione dall'on. Tittoni, Ministro degli esteri.

La Camera di ieri.

Sbarazzato il terreno dalle solite inutili interrogazioni, la Camera ha ieri ripreso la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

L'on. Sanarelli, Sottosegretario di Stato a quel Ministero, ha domandato la parola per fatto personale ed ha difeso strenuamente alla base di fatti e di cifre l'opera propria, che l'on. Nitti, con trasparenti allusioni, aveva censurato, offrendo l'occasione a critiche e ad insinuazioni poco benevoli di una parte della stampa, e — perchè tacerlo? — anche da qualche giornale che non appartiene all'opposizione.

L'on. Nitti ha cercato di dimostrare che gli attacchi suoi non avevano carattere personale; ha anzi dichiarato che nessuna ragione era in lui per mettere in dubbio l'integrità e la rispettabilità dell'on. Sanarelli, avendo, come da molti anni egli va facendo, limitato le sue censure al modo con cui procedono i servizi dal Min. di Agric. Ind. e Comm.

Un *pallone sgonfiato* adunque, con evidente pregiudizio dei cercatori di scandali.

Alla discussione hanno poi partecipato Pietro Chiesa che ha invitato il Governo a presentare un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare, e il relatore della Giunta del bilancio on. Casciani.

Quindi si sono svolti alcuni ordini del giorno, quelli cioè dell'on. Eugenio Chiesa, il quale ha tentato di risollevare i noti pettegolezzi, e quello dell'on. Fera.

E poichè l'on. Chiesa aveva risollevato la vecchia questione della *Mutual Reserve,* l'on. Rava ha preso la parola ed ha esaurientemente spiegato ancora una volta l'opera sua quando era al Ministero dell'agricoltura.

L'on. Cocco-Ortu ha lungamente risposto ai discorsi dei proponenti gli ordini del giorno. E per quello che riguarda la inchiesta parlamentare voluta dall'estrema sinistra, e per bocca dell'on. Ottavi appoggiata dai sonniniani, è sorto l'on. Giolitti per respingerla pronunziando uno di quei discorsi chiari, precisi ed efficaci, che finiscono per conquidere la grande maggioranza della Camera.

Procedutosi all'appello nominale l'inchiesta è stata respinta con 209 voti contro 76.

Interrogazioni

L'on. Bettolo ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno, circa l'esplosione avvenuta nella fabbrica della Società Italiana di esplosivi (Prometeo) nel Comune di Bavari (Genova) e sulle disastrose conseguenze che ne derivarono.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni riunitasi ieri in seduta segreta, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione della elezione dell'on. Riccardo Luzzatto nel Collegio di S. Daniele nel Friuli.

Ha nominato una Sottocommissione perchè riveda le schede della elezione a primo scrutinio nel Collegio di Novara per accertare se fu regolare la proclamazione del ballottaggio tra l'on. Mazzini e Gambarotta o se doveva invece essere proclamato tra Mazzini e Giulietti.

Contro l'abuso dei titoli nobiliari

La Consulta Araldica, avendo notizia che titoli inesistenti o abusivamente portati, sono inscritti in annuarii o giornali nobiliari privatamente compilati, avverte che tutti i titoli riconosciuti sono stati pubblicati negli elenchi regionali e nei bollettini della Consulta medesima, e che fino a tanto che non sia stampato l'elenco generale della nobiltà italiana in preparazione, l'unico modo di assicurarsi della autenticità di un titolo è quello di farne ricerca nei detti elenchi regionali e bollettini.

Per i consorzi di cooperative.

La Commissione che esamina il progetto di legge sui Consorzi di Cooperative per appalti di lavori pubblici ha approvato unanime gli accordi presi dal Presidente della Commissione, on. Luzzatti, col Ministro dei Lavori Pubblici per estendere il capitale di concorso delle Cooperative agli appalti dello Stato con riduzione di tasse.

In tale senso verrà modificato il progetto da presentarsi alla Camera.

Per l'igiene di Messina e di Reggio Cal.

Per assicurare un igienico smaltimento dei rifiuti nei più importanti villaggi baraccati, che vanno sorgendo nei luoghi colpiti dal terremoto, e più specialmente in quelli di Messina e di Reggio, il Ministro dei Lavori pubblici, d'accordo con la D. G. della Sanità, ha stabilito la costruzione per ogni gruppo di baracche un pozzo nero.

Per lo spurgo di questi pozzi si apoprerà un certo numero di pompe con botti montate su carrette a due ruote a trazione animale.

Del loro acquisto è stata incaricata la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, Servizio VI, approvvigionamenti, che ha diviso la fornitura in lotti di cinque pompe ciascuno, di cui alcuni per botti della capacità di 800 litri circa ed altri di 1000 litri, ammettendo le varie Ditte a concorrere per uno o per più lotti, a condizione che facciano però offerte separate per ciascuno di essi.

Trattandosi di acquisti urgenti, è stato disposto che le eventuali offerte siano presentate al predetto Servizio entro cinque giorni a partire dal 12 corrente.

Per le piccole Cooperative agrarie e per la ricerca di acque potabili

L'on. Cocco Ortu ha presentato ieri l'altro alla Camera un disegno di legge col quale si riforma radicalmente la legge 7 luglio 1907, sulle piccole Cooperative agricole e sulle piccole Associazioni di mutua assicurazione.

Constatate le cause che impedirono alla legge del 1907 la sua più efficace applicazione, il disegno di legge provvede ad eliminare le difficoltà additate dalla esperienza, semplificando molte formalità alle quali prima quei piccoli organismi erano soggetti, adottando criteri tecnici più opportuni per una più precisa discriminazione delle piccole Associazioni mutue di assicurazioni agrarie, estendendo esplicitamente i benefici della legge anche alle piccole Cooperative di assicurazione contro i danni degli incendi.

Oltre a ciò la legge del 1907 aveva avuto una limitata applicazione anche perchè una disposizione transitoria concernente le Società esistenti stabiliva un termine entro il quale queste dovevano compiere atti per fruire dei vantaggi della legge. Col disegno di legge il termine predetto è stato soppresso e tutte quindi le Società contemplate possono a loro agio uniformarsi ai precetti della legge.

×

Con altro disegno di legge l'on. Cocco-Ortu chiede maggiori assegnazioni per ricerca d'acqua potabile nel Regno, a fine di provvedere ai danni delle straordinarie siccità.

In tale progetto si accenna alla necessità di indirizzare l'azione dello Stato ad una metodica ricerca di strati acquiferi sotterranei e di acque salienti, studiando i migliori sistemi di distribuzione dell'acqua in ciascuna zona e promovendo le iniziative singole e collettive per riunire in consorzio i Comuni di ogni bacino idrologico.

Per intanto si chiede il puro necessario per proseguire le ricerche precedentemente iniziate, affidandole all'Ispettorato del servizio idraulico del Ministero d'agricoltura.

Basta ricordare quanto è avvenuto nel 1908, particolarmente nell'Italia meridionale, ove gran numero di paesi e di città mancano di sorgenti e di fonti; alle ingenti spese che si dovettero sopportare dallo Stato per il trasporto dell'acqua, al disagio ed ai danni subiti da quelle regioni, per comprendere quali utili e benefici effetti possa avere il progetto presentato dall'on. Cocco-Orta.

Ministero Interno.

Ieri mattina, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Facta, si è riunita a Palazzo Braschi la Commissione pel personale carcerario.

×

I poteri del R. Commissario del Comune di Corleto Perticara sono stati prorogati per tre mesi.

Beneficenza e assistenza pubblica.

Sotto la presidenza del sen. Urbano Rattazzi, si riunì ieri mattina, a Palazzo Braschi, il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Riferirono su affari varii riguardanti ricorsi, riforme e statuti di Opere Pie il sen. Caravaggio ed i comm. Tami, Ambrosino e Pasquinangeli.

Ministero Pubblica Istruzione
Per la scuola.

Al convegno parlamentare « Pro Scuola » indetto dalla Presidenza dell'U. M. N. intervennero od aderirono numerosi deputati e, tra gli altri, gli on. Luzzatti, Sacchi, Credaro, Wollemborg, Bissolati, Baccelli, Torre, Salandra, Cabrini, Lucifero, ecc.

L'on. Comandini parlò dello scopo del convegno e, ricordate le condizioni tristi del maestro elementare, la crescente crisi magistrale, le vane promesse dell'on. Rava, concluse che ai maestri stanchi d'attendere, il Parlamento ha il dovere d'intervenire per risvegliare il Governo e fare opera di giustizia a favore di una classe che ha grandi meriti verso il Paese.

I presenti furono concordi nel ritenere indispensabile l'aumento degli stipendi ai maestri elementari. L'on. Luzzatti dichiarò che i milioni si potranno trovare, ma che c'è bisogno alla P. Istruzione e al Tesoro di uomini, i quali abbiano coraggio; ch'egli vuole la difesa della nazione, e tra i mezzi di difesa pone in prima linea la scuola.

Concluse invitando l'on. Comandini ad essere il loro capitano, ed assicurandolo che egli avrà soldati disciplinati, pronti a pigliare il posto che loro sarà assegnato.

Fu stabilito che l'on. Comandini indirà un'altra adunanza e che il gruppo inizierà la sua azione per i maestri con una mozione d'ordine e con un appello nominale.

L'on. Credaro presenterà un'altra mozione d'ordine per il Monte Pensioni.

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizi radiotelegrafici.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i seguenti piroscafi in partenza per le Americhe, i quali saranno in comunicazione con le stazioni e nei giorni qui appresso indicati:

Slavonia con Ponza mercoledì 12 maggio (dalle alle 19) e con Capo Sperone giovedì 13 (dalle 14 alle 20).

Sono pure accettati radiotelegrammi per i seguenti piroscafi in arrivo dalle Americhe:

Finland con Capo Sperone mercoledì 12 maggio (dalle 0 alle 24) e con Ponza giovedì 13 (dalle 7 alle 19).

Oceania con Ponza mercoledì 12 (dalle 7 alle 19) e con Cozzo Spadaro giovedì 13 (dalle 7 alle 12).

Ultonia mercoledì 12 con Capo Sperone (dalle 0 alle 24) giovedì 13 (dalle 7 alle 19).

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Piemonte » giunta a Giaffa il 10 - « M. Colonna » partita da Massaua per North Bluff il 10 - « Garigliano » giunta a Venezia l'11 - « Ciclope » partita da Venezia il 10 - « Miseno » giunta ad Algeri il 10 - « Artigliere » partita da Alessandretta, giunta a Mersina e ripartita il 10 - « Ercole » giunta a Napoli il 10 - « Verde » partita da Napoli l'11.

Concorso all'Accademia navale

Il 1° agosto 1909 sarà aperto un concorso straordinario ad esame per l'ammissione *gratuita* di 12 allievi alla 3ª classe della R. Accademia navale.

Per le condizioni del concorso e per qualunque schiarimento per gli esami ecc., rivolgersi all'Accademia navale in Livorno.

INFORMAZIONI ESTERE

In Nigeria.

(S) **Zungerù di Lagos** (Nigeria), 11. Il tenente van Remen è caduto venerdì scorso in una imboscata insieme a tre europei e a 25 agenti di polizia indigena.

Il tenente e undici agenti di polizia sono stati uccisi.

Nella Somalia.

(S) **Aden,** 11. Vi sono sintomi che indicano che i partigiani del Mullah si disperdono.

Lo Czar visita il Presidente Fallières.

(S) **Parigi,** 11. — Lo Czar di Russia ha fatto sapere all'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, ammiraglio Touchard, la sua intenzione di restituire nel corso dell'estate al Presidente della Repubblica la visita che gli è stata da lui fatta a Reval.

Questa visita avrà luogo in un porto francese; tuttavia questo non è stato ancora designato e tutte le indicazioni che sono state fatte a questo riguardo sono premature.

Le Capitolazioni in Bulgaria.

(S) **Sofia,** 11. — Il Governo bulgaro ha diretto alle Grandi Potenze la domanda scritta di abolire, in vista dell'indipendenza della Bulgaria, il diritto delle Capitolazioni e di concludere con la Bulgaria trattati consolari.

Elezione legislativa in Francia.

Parigi, 4. — Desta una certa impressione nei circoli ministeriali, che il Governo ed i suoi amici nel momento di doverosa lotta contro le pretese dei rivoluzionari siano stati sconfessati dagli elettori nel Collegio elettorale di Boulogne, che domenica sostituì a primo squittinio, il defunto dep. Dussaussoy, repubblicano ministeriale, col socialista Delelnge.

Sono specialmente preoccupati di queste successive sconfitte i radicali, per timore che i socialisti non rinnovino nelle elezioni generali del 1910, l'antica alleanza che è stata principalmente utile al partito radicale.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri,** 11. — Si ha da Fez che il signor Vassel ha avuto un colloquio con Afid circa la concessione della Regia dei tabacchi che il Sultano aveva già accordato ad un tedesco per quattro anni e che ora invece si rifiuta di concedere.

Afid ha affermato che aveva ricevuto offerte superiori che lo obbligavano ad annullare il primo contratto.

Il Console tedesco ha avvertito il Maghzen che il concessionario sarebbe rimasto al suo posto e che non si doveva pensare a sostituirlo.

La discussione è continuata in seguito intorno alla questione del porto di Tangeri, per la quale ancora non è stata stabilita alcuna soluzione, ma che evidentemente scontenta Afid.

Gli Hyaina avrebbero abbandonata la causa del Roghi e non è la mahalla scerifiana che essi minacciano di annientare, ma le truppe del Roghi.

Il Caid del Mechuars è partito per prendere la testa della mahalla contro i Beni M'Tir. Questi avrebbero fatto la loro sottomissione ad Hamou Sefiani, cognato di Afid, il quale si recherebbe a Fez per intercedere in loro favore.

(S) **Londra,** 11. — Il *D. Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Annunziano da Mogador che alcuni turisti americani sono stati sequestrati da indigeni presso Agadir.

FRANCIA

(S) **Cherbourg,** 11. L'incendio scoppiato nella stazione dei sottomarini è stato prontamente domato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 11. — Il processo contro Lapoutchkin, ex direttore della polizia, si svolge dinanzi al tribunale speciale pei delitti politici, presieduto dal senatore Vawarsine e composto dei rappresentanti degli Stati, fra cui si trova Armitstedt, prefetto di Riga.

L'aula del tribunale è gremita. Non si sono presentati i testimoni: Gherassinieff, ex capo della polizia politica di Pietroburgo, che si trova all'estero; Ratchkovsky, funzionario del dipartimento della polizia; Baimiew e Odertchanko, funzionari della polizia politica.

Borse e Mercati

Roma, 11 maggio 1909.

Continua la grande scarsità degli affari. I prezzi però, si mantengono discretamente fermi.

E' un buon indizio la ripresa del rame che si va affermando.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.90 a 104.87 1/2 a 104.92 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.90.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.05.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0, 364 1/4.

Banca d'Italia 1291 - Commerciale 811 a 810 1/2 - Credito 562 1/2 - Bancaria 105 - Banco Roma 104 3/4 - Meridionali 701 - Omnibus 284 a 283 a 283 1/4 - Gas 1068 cont. - Acqua Marcia 1590 - Ansaldo 168 - Metallurgica 110 1/2 a 109 - Piombino 188 a 186 a 187 a 184 - Montecatini 96 a 96 1/2 - Fides 10 - Immobiliari 267 1/2 - Beni Stabili 304 - Condotte 317 - Imprese 92 1/2 a 93 - Carburo 824 - Azoto 157 - Risanamento 71 - Ligniti 54 1/2 - Kerka 356.

CAMBI: Parigi 100.62 1/2 — Londra 25.33 — Berlino 123.77 1/2.

Cambio dazio doganale 12 Maggio L. 100.63

Dal 10 a tutto il 16 maggio 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 11 Maggio 190.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 82	104 87	104 90	104 97
Id. fine mese	104 92	104 92	104 95	— —
Id. 3 ½ %	103 85	104 10	104 05	103 97
A. B. d'Italia	1290 —	1290 —	1291 —	1291 —
» Commerc.	810 —	808 —	809 —	— —
» Cred. ital.	562 —	562 —	562 —	— —
» B. Roma	105 —	104 —	104 50	105 —
Mediterranee	406 —	406 —	— —	407 —
Meridionali	700 —	700 —	701 —	701 —
Acc. Terni	1320 —	1318 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	385 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	167 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	364 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	507 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	516 —	— —	— —
» 4 ½	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 80	123 77	123 70	123 80
» Francia	100 65	100 65	100 60	100 62½
» Londra	25 32	25 31	25 31	25 31
» Svizzera	— —	100 65	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	104,84 83	102.97 83	103,50 54
3 ½ % netto	104.01 09	102.26 09	102.75 55
3 % lordo	71.80 —	70,60 —	71.53 76

BORSE ESTERE

Parigi 11 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 52	97 50	97 55
ITALIANA 5 %	non quot.	104 30	non quot.
turca	92 97	92 95	93 02
spagnuola	98 90	98 75	98 82
russa nuova	96 10	95 35	95 65
portoghese	— —	61 90	61 95
ungherese	— —	98 30	97 90
Egiziano 6 %	— —	104 60	104 50
Banca di Parigi	1627 —	1621 —	1625 —
Banca Ottomana	— —	719 —	720 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4775 —	4775 —
Fotti Turchi	— —	175 —	174 75
Lerrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 ⅝	99 ⅝
su Londra	— —	25 16	25 15
su Madrid	11 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 11

	10	11
Cred. aus.	640 75	641 75
Rend. oro	117 30	117 20
» carta	96 40	96 60
Ungh. 4 %	93 25	93 50
» 3 ½	83 35	83 40
Union. Bk.	550 —	550 —
C. Londra	23 96 2	23 96 5
Lire ital.	94 80	94 70

Londra 11 Maggio

	11 apertura	11 chiusura
Consol	84 —	85 06
Italiana	103 ¼	103 ¼
Turca	92 ¼	92 ¼
Russo 3 %	— —	78 —
Spagna	98 —	98 —
Giappon.	90 ⅜	90 ⅜
Egiziano	102 ¾	103 —
Argento	24 ⅝	24 7/16

Berlino 11

	10	11
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	159 —	159 —
Az. Merid. fm	138 25	138 50
» Medit. fm	81 —	81 —
Rublo	215 65	215 70
Camb. Ital.	— —	80 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3½ per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	3½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 11 ore 15.45

Rend. 5 %	104.93	Raffinerie	357.—	Elba	314.—
Id. 3 ½ %	103.85	Ind. Zucc.	268.—	Savona	337.—
B. d'Italia	1290.50	Eridania	800.—	Carburo	822.—
Commerc.	810.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	144.—
Cred. Ital.	562.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	207.—
Bancaria	104.50	Lebaudy	147.—	Kerka	355.—
B. Roma	105.—	Terni	1320.—	Imprese	91.50
Meridion.	700.50	Metallurg.	109.—	Armstrong	167.—
Mediterr.	405.—	Ferriere	187.—	Rapid	309.—
Navigazio.	385.—	Officine	468.—	Itala	44.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

FRA I LACCI

Romanzo di PAUL DE GARROS

—(Traduzione di Clelia Sannoni-Chauvet)—

XI.

« Se essa avesse continuato, come io volevo, ad essere commessa nella Casa ove io lavoro dalla mattina alla sera, non andrebbe in giro per Parigi tutto il giorno, ed essendo occupata non avrebbe occasione di spendere.... Certo se avessimo dei bimbi la cosa muterebbe aspetto, ed il suo primo dovere sarebbe di consacrarsi ad essi, cosa che, credo, la dispenserebbe dal cercare altre distrazioni, ma poichè non ne ha chi le impedisce di lavorare se non la pigrizia e la vanità?

— Mio caro, interruppe Lucia, vuoi dirmi il perchè di questa tirata che sembra rivolta a me quasi che io fossi responsabile della situazione? Tu hai sposato Berta perchè essa ti piaceva, non sono io che ti ci ho spinto e neppure la povera mamma, tu hai accettato le imposizioni fatteti dalla tua fidanzata perchè lo hai voluto tu. Mi sembra dunque che se hai provato una delusione non hai diritto di prendertla che con te stesso.

— Io non ti rimprovero affatto, sorellina mia, per carità! Anzi ti sono per modo di dire riconoscente sia per avermi a bella prima sconsigliato da tale unione, o sia per avere in seguito, data la mia risoluzione, accolto mia moglie con bontà. Ma esponendoti così sinceramente i miei motivi di malcontento, ho voluto dimostrarti che sono continuamente alle prese contro delle difficoltà intricate e non per mia colpa.

— Il risultato è lo stesso, ahimè! Tu non sei complice della rovina, ma tu la tolleri, tu hai lasciato divenire un'abitudine il modo di fare di tua moglie e le brighe che ne risultano piombano egualmente sul capo di entrambi.

— Peuh! mia moglie se ne infischia che io sia vessato dai creditori, ciò non le impedisce di togliersi ogni capriccio che le passa per la testa.

— E' incosciente, allora. Potresti perciò prendere delle misure radicali...

Gastone l'arresta con un gesto, e senza rilevare l'insinuazione prosegue in tono febbrile, affannoso che denota la fretta di arrivare a fondo.

— Così in questo momento io sono ingolfato, completamente ingolfato. Tutti in una volta si gettano su di me, i reclami diventano ogni giorno più stringenti, le multe cadono fitte come grandine... In una parola ho più di seimila lire da pagare sul colpo. Cosa vuoi che diventi?... Seimila franchi... l'intero guadagno di un anno... C'è da perderne la testa... Chi mi trarrà da questo abisso, Dio mio?... Chi mi aiuterà?...

Lucia volta il capo senza parlare.

Sempre più eccitato Gastone si alza, passeggia per la stanza avanti e indietro, sosta un momento dinanzi alla sorella, si risiede, si rialza, batte la tamburella colle dita sui vetri della finestra, ricomincia a girare come una fiera in gabbia... I suoi lineamenti son duri, d'una durezza fredda e feroce, accentuata dalla barba nera e incolta, tagliata malamente a ferro di cavallo.

Dietro il monocolo il suo occhio giallognolo scintilla, inquieto, geloso, invidioso.

E il silenzio continua a prolungarsi e diviene spaventoso.

Finalmente egli si decide.

— Non potresti darmelo tu quest'aiuto? balbetta a stento. Che sono seimila lire per coloro che tu avvicini?... Non avrai che a chiederle te le daranno subito. È come se chiedessero due soldi a me... Le renderei un po' alla volta, te lo prometto, e contro effetti, sì contro effetti, te lo giuro... Di, vuoi, non è vero?... Vuoi aiutarmi ad uscire da questa situazione infernale?... sarà per me una tal liberazione.... Oh! non puoi immaginarti, sorellina cara, cosa sia di terribile esser sempre sotto la minaccia d'una citazione, d'un arresto... Ne ho abbastanza, sai, non ne posso più.... non ho più pazienza....

— Eppure, dovresti esserci abituato oramai. È sempre andata così da quando hai sposato.

— Dio buono!... ma non per mia colpa, te l'ho detto.

— Forse. Nondimeno ciò non incoraggia quelli che sarebbero tentati di venirti in aiuto.

— Certo tutte le apparenze son contro di me, lo riconosco. Eppure son sincero quando giuro di emendarmi.... di essere più energico in avvenire, di arrestare il malo andamento.... Allora sì mi si può credere e manterrò la parola.... Su via, mia piccola Lucia, abbi pietà di me, non mi lasciar piombare in fondo al baratro.... pensa che se non do almeno un acconto prima di sabato, i miei mobili saranno venduti.

— Quanto ti occorre? chiese la giovane.

— Come acconto? Duemila lire.

— No, per pagar tutto, per non aver più timori.... fino al giorno in cui ti sarai create nuovi impicci.

— Sei severa.... Ebbene, te l'ho detto mi occorrono seimila lire e qualche centinaio di franchi.

— Le avrai domattina.

— Dove le prenderai?

— Nella mia cassa forte.

— Come, avevi una somma simile da parte?

— La provenienza di questi denari poco importa — replicò la signora Stobell con una punta d'imbarazzo — te li offro, ti basta, non è vero?

— Grazie, grazie mille.... mi salvi

— Mi rimborserai quando potrai...

— Sei buona, sei tanto buona. Io non scorderò mai quello che fai per me....

Mentre Gastone continua nelle sue manifestazioni, Lucia che questa scena affligge, rimette mantello e guanti per far ritorno in casa.

— Allora, a domani mattina!... ti aspetto verso le dieci a via Bugeaud.

XII.

— Ellen, cosa vuoi fare oggi mia cara? Vuoi restare in casa con mamma e andare al Bosco dopo le quattro, oppure vuoi uscir subito con zia Clara che va a fare delle spese?

Ellen sta ormai per compire i quattro anni. E' una bella ragazzina dagli occhi chiari e sorridenti, dalla pelle bianca e vellutata dalla quale una superba capigliatura tizianesca rileva maggiormente lo splendore. Disinvolta, furbetta, sapendo benissimo di occupare nella casa un posto privilegiato che la fa disputare a tre donne disposte a guastarla e che fanno a chi le offre più modo di mostrarsi tiranna, essa ne abusa già e pretende imporre la propria volontà a chiunque.

Siccome non si affretta a rispondere, la madre le ripete:

— Su, piccina bella, deciditi! Che vuoi fare?

— Ebbene — mormora la bimba — preferisco andare a fare le spese con zia Clara.

— E perchè?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.500 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologie* 1a pagina: prezzo speciale - mediante accordo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80 - 4a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger-Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. **2,50** anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI
NAPOLI - Via Roma, N. 345

Caro Lombardi, Mi salvai con una bottiglina della tua Lichenina per anni. Amena

Società Italiana di Elettrochimica

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale emesso e versato Lire 13.500.000

Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti della SOCIETA' ITALIANA DI ELETTROCHIMICA sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA per il giorno 29 (ventinove) maggio corrente alle ore 15 1/2 presso la Sede Sociale Via Due Macelli N. 66, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. — Comunicazioni del Consiglio e proposta di riduzione del capitale sociale a L. 6.300.000.

2. — Deliberazioni per aumento del capitale fino a L. 9.800.000 e per emissione di obbligazioni: autorizzazione al Consiglio pel collocamento dei relativi titoli.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno aver depositato le loro azioni almeno cinque giorni interi prima dell'adunanza (art. 10 dello Statuto Sociale) e cioè entro il 23 maggio.

Il deposito potrà effettuarsi:

in ROMA, TORINO, VENEZIA, GENOVA, FIRENZE, NAPOLI presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.

in MILANO presso i Sigg. Rossi & C., Succ. Giulio Belinzaghi.

in BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.

in GINEVRA, presso la Société Franco-Suisse pour l'industrie électrique.

Roma li 10 maggio 1909.

Il Consiglio di Amministrazione.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, acne ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale interamente versato **105,000,000. —**
Fondo di riserva ordinario **21,000,000. —**
" " " straordinario **13,947,119.37**

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI

Alessandria.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania, Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Messina, Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE

Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

FERRO-CHINA ROSATI

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Ferro-China alla Noce Vomica

Raccomandato e prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

ROMA presso A. MANZONI e C.i - Via di Pietra 19

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1a e 2a classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3a. Il treno *c)* ha la 3a da Torino a Parigi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	15.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.35	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	6.49*	8.15	8.28*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.55	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.35	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.30	23.55	
Milano-Firenze	6.55	3.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.35	8.45	14.—	18.20	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Officine dalle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13(fes.	17.20
Prima Porta . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	14.23	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	14.29	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	15.8	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.5	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.40	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.20	—	—	
Bagni . a.	6.50	10.18	12.18	16.22	19.10	—	—	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.38	16.44	19.23	—	—	
Tivoli . a.	7.36	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—	
Tivoli . p.	5.45	7.56	11.25	16.30	17.40	19.8	—	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma . a.	7.55	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.45 | 12.30 | 14.5 fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 19.36 | 21.47 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.33 | 11.46 | 18.4 | 20.15 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.35

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Cappella Sistina, Cappella di Pittura, Stanze di Raffaello, Biblioteca, Gabinetto Numismatico:* Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2.o piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. *Studio e Munizioni del Mosaico.* Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. *Cupola di San Pietro,* (accesso dalla chiesa omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale,* via S. Giuseppe a Capo le Case dalle 9 alle 14.

Id. *Dei Gessi,* v. Marmorata 91, dalle 14 alle 17.

Id. *Tenerani,* v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto.

Catacombe: *di S. Agnese,* via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima: v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Tito: v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: *Ancatino,* v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. Colonna, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.

Id. *Medici,* Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tram.

Id. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tram.

Ingresso Una lira.

Vaticano: accesso via delle Fondamenta, viale del giardino, *Museo di Sculture Antiche, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi,* dalle 10 alle 15.

Musei: *Lateranense Sacro e Galleria* p. San Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, via San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 16.

Gallerie: *Borghese,* Villa Umberto, dalle 12 alle 18.

Id. *S. Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *d'Arte Moderna,* Pal. dell'Esposizione via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *delle Stampe,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe *di San Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Ingresso cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico,* Campidoglio dalle 10 alle 15.

e Protomoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. del Campidoglio.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. San Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramon.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 17 alle 19.

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi per maggio p. v. appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello.

APPARTAMENTO di 24 ambienti presso Ponte Cavour.

AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 20 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa. Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Appartamento al 2. piano. Piazzetta della Quercia 17. N. 9 camere, ingresso, cucina, due camerini. Esposizione mezzogiorno e ponente. Pigione lire 200 mensili. 936

Villino ammobigliato moderno elegante pulito dieci ambienti, acqua, luce elettrica vendesi subito occasione. Comodità pagamento. Scrivere al Notaro C. Casella 27. Viareggio, accennando presente avviso. 1040

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

Cercasi piccolo milord con terzo posto, in buonissimo stato, solido ma leggierissimo per campagna. Offerte: Amministrazione « Popolo Romano » H. A. 1010

D'AFFITTARSI

Ad ottime condizioni affittasi un appartamento al 2. p. in via dei Balestrari n. 17 attigua a piazza Capo di Ferro. Esposizione mezzogiorno e ponente. 1018

Via Nazionale 54 Fittasi 3. piano, 8 camere, camera bagno, impianto elettricità, esposto mezzogiorno, lunga loggia prospiciente via Nazionale. L. 225. 1. maggio. 1061

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Margherita. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Per il 1. Luglio d'affittarsi cinque camere o più con cucina, cantina e giardino. Via delle Sette Sale 24. 1041

Grande appartamento vani 22, ascensore, luce elettrica affittasi Piazza Cairoli 3, palazzo Santacroce. Vendonsi mobili trattativa privata. Dirigersi portiere. 1028

IIIa CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 987

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 990

Giovane 26enne pratico viaggiare Italia ed estero, parla bene francese, cerca posto come cameriere presso signorile famiglia o signore solo. Ottime referenze. Indirizzare lettere e offerte: A. 100. Fermo posta Roma. 1037

Corso Giuseppe profugo messinese, 35 anni di età e ventidue di servizio presso la stessa famiglia signorile in qualità di cameriere, desidera analogo collocamento. Recapito: via Principe Umberto, 302, int. 4. 1025

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 995

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas, per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1035

Fonografi e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris, via del Lavatore 99 e 100. 999

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 86

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 325

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 10 piano quarto. 922

Camera grande per signora presso distinti coniugi soli. Passeggiata Ripetta. Scrivere Marius, Posta Roma. 1040

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Erre Condizioni salute sempre stazionarie; il tempo è anche poco favorevole per desiderato miglioramento. Attendo frequenti notizie che mi confortano molto in questi momenti. ELLE. 1061.

Erica Ti ho data tutta la poesia di un alba spirituale che sopravviverà per sempre. E tu chiamasti nel mio spirito, con la tenerezza passionale delle tue carezze, quell'amore ch'io credeva esistesse soltanto nella mente dei poeti. GLAUCO. 1061